IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 193. — **50,000 COPIE AL GIORNO** — Venerdì, 14 Luglio 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. **24** – Semestre L. **12** – Trimestre L. **6**. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. **40** – Sem. L. **20** – Trim. L. **10**.

ROMA – *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. **10**.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. **5** – di 75 L. **8** – di 150 L. **15** – in più da convenirsi. – Cenne di ringraziamento di cinque linee L. **3**. *In Cronaca* L. **1** la linea. *Piccola Cronaca* cent. **75**. *In terza pagina* cent. **70**. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. **30** la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle **3** del mattino.

L'idea nazionale e la burocrazia

Un discorso del principe di Bismarck.

Il principe di Bismarck, ricevendo testè nelle sue terre di Friedrichsruhe la visita di quattrocento cittadini del microscopico principato di Lippe, ha parlato dell'influenza, che i piccoli Stati tedeschi possono e devono esercitare a vantaggio della idea nazionale, che è minacciata, disse il Bismarck, di restare soffocata tra le spire della burocrazia prussiana, la quale sembra che perda di vista l'idea della patria tedesca per correre dietro a quella di una Prussia ingrandita.

L'importanza politica del discorso, che ha fatto e fa molto rumore nella stampa di Germania, giustifica il sunto che ne pubblichiamo.

« Nel Principato di Lippe — esordì il Bismarck — era la foresta di Teutoburg, che fu centro della più antica rivolta nazionale tedesca contro il giogo straniero.

« I prefetti di Roma ed i burocratici avevano così amareggiato gli antichi germani coi loro tentativi di introdurre le leggi ed i costumi romani e con le loro ingerenze nella vita di famiglia e nelle relazioni private che i tedeschi si riunirono (cosa difficile anche allora) e li cacciarono dal loro paese. »

***

Il principe, prendendo occasione dal fatto che parlava alla rappresentanza di uno dei minori Stati tedeschi passò ad esaminare il valore che cotesti Stati possono avere sull'avvenire della patria ed espresse il parere che essi debbano, per mezzo dei rispettivi parlamenti, esercitare una più forte influenza sulla politica generale dell'Impero, vigilando la condotta della loro rappresentanza nel Consiglio Federale, discutendola, criticandola al bisogno, e non consentendo mai una diminuzione nel numero dei voti, dei quali dispongono oggidì, onde non accada che all'Impero nazionale germanico si sostituisca una grande Prussia.

***

« Vi sono — egli concluse — diciassette Stati che hanno soltanto un voto per ciascuno nel Consiglio federale; e, dedotte le città anseatiche, che differiscono dalle altre, il numero discende a soli quattordici.

« Quattordici voti nel Consiglio federale sono un forte numero, se si tengono uniti; aggiunti a quelli della Prussia, essi assicurano sempre la maggioranza alla Prussia stessa.

« Il Consiglio federale è quindi, diremo così, diviso in tre categorie: i piccoli Stati, con un voto ciascuno, la Prussia con diciotto voti e gli Stati di media grandezza con ventiquattro voti in tutti.

« Voi vedete quale peso abbiano i piccoli Stati, e mi meraviglio come non sia sorto ancora nessun uomo politico in uno o nell'altro di essi per [illegible] loro tornaconto.

« Tutto ciò che io ora vi dico è, se volete chiamarla così, una geremiade sopra il fatto che l'idea nazionale non ha attecchito nei Parlamenti e negli Stati confederati, come io lo sperava venti o venticinque anni fa.

« Ed io, disgraziatamente, non sono più robusto abbastanza di corpo per presentarmi al Reichstag.

« Potrei fare al Reichstag qualche discorso occasionalmente, ma non sono più abile fisicamente di disimpegnare tutti i doveri che mi imporrebbe un seggio in quella assemblea.

« Dovete perciò scusarmi se sopra un'occasione politica, come è la vostra visita, io vi infliggo le mie geremiadi (applausi clamorosi).

***

« Ma spero che col tempo le cose si modificheranno e i burocratici, che Arminio sconfisse nella foresta di Teutoburg, i procuratori, come si chiamavano allora, non diverranno autocrati di nuovo.

« Vi è attualmente il pericolo che essi ottengano di nuovo dominio sopra di noi, senza spargimento di sangue ma per soffocazione, e che ciò che ha vinto la spada venga perduto, non dirò dalle penne dei diplomatici, ma dalla burocrazia, dall'ufficialismo e dalla gente oziosa che sta a vedere nella speranza che altri facciano ciò che è necessario, ossia, che lo faccia il Governo.

« Ma chi è il governo?

« Sì, se i principi potessero governare da soli, essi sono tutte persone bene intenzionate, ma debbono necessariamente contare coi loro impiegati, coi loro ministri, coi loro consiglieri, referendari e privati.

« Il mio timore e la mia ansietà è che la coscienza nazionale sia soffocata nelle spire del *boa constrictor* dalla burocrazia, che ha fatto rapidi progressi durante questi ultimi anni.

***

« L'aiuto non può venire in questo frangente che dal Consiglio federale e dal Reichstag e il primo ha certamente il diritto di far sentire la propria influenza.

« Se non basta la preveggenza degli uomini di Stato e della burocrazia, si offre una opportunità ai membri del Consiglio federale e del Parlamento di venire in loro aiuto, purchè gli uomini intelligenti nel Consiglio federale e nel Reichstag lavorino d'accordo.

« Ripeto che io attribuisco la massima importanza non ai discorsi fatti nel Consiglio federale, ma al diritto dei membri del Consiglio federale di parlare ogniqualvolta piaccia loro nel Reichstag.

***

« Io stesso sono troppo vecchio e troppo stanco per presentarmi a combattere.

« Supponete, tuttavia, che non fosse così, che io fossi a Berlino come rappresentante di uno dei principi tedeschi, per esempio del vostro nel Consiglio federale, e che esprimessi la mia convinzione, in quel Consiglio e nel Reichstag, quando anche non fosse in armonia colla maggioranza del Consiglio federale. Non farebbe ciò impressione, emanando da un personaggio, che è conosciuto e i cui antecedenti sono conosciuti?

« Ma di tali personaggi ve ne sono altri e sarebbe possibile in questo modo per i Governi dei piccoli Stati di dare espressione alle opinioni, alle quali il governo non ha creduto poter prestare attenzione.

« Io riassumo il risultato di tutte queste riflessioni così: Dio ci conservi la Costituzione dell'Impero qual'è, e Dio ci conservi il numero dei Governi confederati che formano il Consiglio federale, acciocchè quest'ultimo possa in ogni epoca stare a fianco del Reichstag come un coefficiente legislativo di grado assolutamente eguale e con diritti assolutamente eguali.

Il dovere della maggioranza

Si è annunziata la costituzione di un Comitato direttivo della opposizione moderata, del quale fanno parte le più spiccate individualità di quella parte politica, e si aggiunge che scopo del Comitato sarà quello di esercitare una continuata azione di vigilanza e di controllo tanto sugli atti del governo e tanto sulla condotta del partito liberale moderato, onde la sua influenza si affermi nel paese.

Naturalmente sono parte del programma di azione del Comitato i discorsi politici, che dovranno aprire gli occhi al popolo italiano sugli spropositi, che caritatevolmente si prevede saranno compiuti dagli uomini, che la fiducia del Parlamento mantiene alla direzione della cosa pubblica, e sul valore dell'opposizione per correggerli e ripararne le funeste conseguenze.

L'opposizione fa il proprio mestiere e, lungi dal dolercene, noi ce ne compiacciamo e la felicitiamo di questo suo virile risveglio; giacchè è tempo che ogni partito spieghi la propria bandiera e la tenga alta, affinchè il paese la veda e scelga la sua con cognizione di causa.

Fino a pochi giorni fa — lo si è veduto nella discussione bancaria — l'opposizione aveva parecchie bandiere, che alternativamente spiegava e ripiegava secondo le contingenze mutabili del momento.

Sarà tanto di guadagnato per la sincerità del regime parlamentare se alle piccole bandiere delle diverse chiesuole l'opposizione sostituirà un unico stendardo, sotto il quale tutti i suoi amici si possano ricoverare e sentirsi a loro agio.

Ben venuto, adunque, il Comitato direttivo e bene vengano i discorsi politici dei suoi membri.

Ma, al risveglio dell'opposizione è dovere della maggioranza opporre eguale attività e pari disciplina.

Il passato è promessa per l'avvenire e noi non dubitiamo che la maggioranza continuerà in quella compattezza e fermezza della quale, in questa Sessione, ha dato esempio mirabile.

La maggioranza ed il governo, che ne è l'emanazione, non hanno bisogno di programmi nuovi e neppure di discorsi.

Il programma sono le loro opere che valgono assai più delle parole.

Ma se l'opposizione, per mezzo dei suoi capi e dei suoi uomini principali, parlerà, il dovere della maggioranza è quello di rispondere, perchè il paese non attribuisca al suo silenzio un significato diverso dal vero.

La parola dei deputati della maggioranza deve però essere sobria e parca e, sopratutto, deve essere intonata al programma con il quale furono bandite le elezioni generali del 1892 e cui il paese ha dato il suo suffragio.

Quel programma deve essere mantenuto fermo nelle sue grandi linee; al governo, soltanto, e non ai singoli deputati, per quanto autorevoli, tocca completarlo od, occorrendo, ampliarlo.

La disciplina, che mette ognuno al proprio posto ed impedisce le usurpazioni — anche a fin di bene — delle funzioni di governo, è non soltanto una virtù, è eziandio la forza, e la forza principale, di un partito politico.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 13 — L'Imperatore Guglielmo visiterà la Regina Vittoria alla fine di agosto.

(N) **Londra**, 13, 2,20 pom. — La nave *Kaiserin Elisabeth*, con a bordo l'arciduca Francesco Ferdinando, è aspettata a Bangkok oggi.

L'arciduca sarà ospite del Re di Siam e farà un soggiorno di 15 giorni.

(N) **Vienna**, 13, 2,40 pom. — L'imperatore che si è trattenuto due giorni a Zellam See, dove gli sono state fatte grandi feste, è partito ieri per Ischl, ove si tratterrà diverse settimane.

(N) **Madrid**, 13, 2,45 pom. — La duchessa di Montpensier è partita ieri per Parigi.

(N) **Lisbona**, 13, 2,40 pom. — La Regina Maria Pia e il Duca di Oporto sono arrivati ieri a Madrid per far visita alla Regina Reggente.

Domani saranno di ritorno qui.

(S) **Berlino**, 13 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che il cancelliere, conte di Caprivi, finita la sessione del Reichstag, si recherà ad Harz; e dopo, assistito alle grandi manovre, si recherà probabilmente al acque di Carlsbad.

Una lettera del signor Stillman

Dall'egregio signor Stillman riceviamo, in risposta alle brevi osservazioni, con le quali abbiamo postillato ieri una sua corrispondenza romana al *Times*, la seguente lettera che ci affrettiamo a pubblicare, prendendo atto di buon grado della rettifica relativa all'ammontare delle azioni della Banca Romana, che egli scrive di aver già telegraficamente mandato al giornale.

Non possiamo però menargli egualmente buona la spiegazione, che l'egregio sig. Stillman dà dell'errore, nel quale egli è caduto circa alla liquidazione della Banca Romana.

Infatti al 5 luglio, quando egli telegrafava al *Times*, era di dominio pubblico, da parecchi giorni, la relazione dell'on. Cocco-Ortu (presentata alla Camera il giorno 20 giugno), nella quale si leggeva che, d'accordo con il governo, la liquidazione della Banca stessa non sarebbesi fatta più sulle basi della convenzione del 18 gennaio, che si riteneva decaduta, ma sarebbe stata assunta dallo Stato e per *sua delegazione* dalla Banca d'Italia sopra basi, che, poco discostandosi dal diritto comune, mettevano lo Stato e, per conseguenza, i contribuenti, al coperto di ogni perdita.

Al signor Stillman non possiamo, pertanto, concedere l'assoluzione completa, non gli negheremo tuttavia le circostanze attenuanti.

Ciò premesso, ecco la lettera:

Caro sig. Chauvet,

Nè senza occhiali, nè senza buona fede. Se Lei vorrà mettere i suoi occhiali per leggere *il* dispaccio nel *Times*, vedrà che è del 5 luglio, e non riguarda la legge come, giorni dopo, era votata, ma come la voleva allora il governo.

Per abbondanza di materia più importante la pubblicazione ne è stata ritardata.

L'errore nell'ammontare della somma da pagarsi agli azionisti della Banca Romana lo riconosco e non posso spiegarmelo se non in una confusione momentanea con quella da pagarsi per le nuove azioni della « Banca d'Italia. » In ogni modo io l'aveva già notata e indicata per telegrafo al *Times*, come vedrà. Ma mi permetterà di aggiungere che questo è il primo sbaglio *di fatto* scoperto nelle mie informazioni sulle banche.

Roma, 13 luglio. Dev.mo

W. S. Stillman.

Documenti finanziari

L'on. Grimaldi, con sua circolare alle amministrazioni centrali dello Stato, ha dato le norme per la preparazione dei documenti finanziari, che la legge di contabilità fa obbligo al governo di presentare alla Camera entro il novembre di ogni anno, cioè:

Rendiconto consuntivo della gestione 1892-93.

Assestamento del bilancio 1893-94.

Stato di previsione della entrata e della spesa per l'anno finanziario 1894-95.

Crediamo prezzo dell'opera riprodurre integralmente quella parte della circolare, che si riferisce ai due ultimi documenti.

Bilancio 1893-94

Le variazioni per l'assestamento del bilancio dell'esercizio corrente (1893-94) debbono riguardare:

a) maggiori e minori entrate derivanti da leggi speciali, oppure da cause nuove, ovvero da migliori accertamenti;

b) nuove o maggiori e minori spese dipendenti da leggi speciali, non comprese nei relativi stati di previsione;

c) prelevazioni occorse dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, nonchè da quello per le spese impreviste;

d) maggiori o minori *spese obbligatorie d'ordine* che hanno relazione con variazioni proposte all'entrata, o che sono dovute a fatti nuovi, non provedibili alla data dell'approvazione degli stati di previsione, ovvero che corrispondono ad effettivi bisogni manifestatisi nei primi mesi dell'esercizio.

E qui giova far presente che per *spese obbligatorie e d'ordine* possono soltanto ritenersi, come tali, quelle comprese nell'elenco *A*, annesso allo stato di previsione della spesa del ministero del tesoro pel 1893-94.

Ma se nessuno aumento nelle *spese facoltative* deve essere compreso nella legge d'assestamento, fatta eccezione pei casi indicati alle lettere *b* e *c*, possono per altro portarsi le diminuzioni riguardanti detta spesa, giacchè, come fu detto nella relazione al disegno di legge per l'assestamento del bilancio per l'esercizio 1891-92, non è certo ammissibile che colle disposizioni sancite dalla legge dell'11 luglio 1889 si fosse voluto impedire di migliorare la situazione del bilancio, mediante diminuzioni riconosciute possibili nella previsione di qualsiasi capitolo di spesa.

Anche la Corte dei conti, interpellata in proposito, ebbe fin dal 1891 a dichiarare che « il crescere delle spese cui dava occasione il bilancio « di assestamento inspirò il divieto della legge, di « apportare variazioni alle spese che non siano « obbligatorie e d'ordine; ora tale considerazione « di finanza viene meno, allorquando si tratti, in« vece, di apportare delle diminuzioni alla previ« sione delle spese, con beneficio della finanza, del « credito e dell'economia nazionale. »

Per stabilire i probabili risultati della situazione delle attività e passività del tesoro alla fine dell'esercizio 1893-94, prescritta dall'art. 1° della legge 11 luglio 1889, occorre procedere ad opportuni apprezzamenti sulle riscossioni e sui pagamenti da farsi durante l'esercizio stesso.

E' quindi necessario che le Amministrazioni centrali, sul complessivo ammontare della competenza rettificata pel 1893-94 e dei residui al 30 giugno 1893, determinino le somme che, per ogni capitolo d'entrata e di spesa del proprio bilancio, si presume saranno rispettivamente versate e pagate dal 1° luglio 1893 al 30 giugno 1894, valendosi all'uopo delle predisposte tabelle esplicative da rimettersi insieme al conto consuntivo.

Bilancio 1894-95.

Relativamente a questo documento importa notare quanto appresso:

1. Gli stanziamenti pel nuovo esercizio finanziario 1894-95 verranno trascritti sulle già predisposte stampe, ove trovansi segnate le somme che sono da prendersi come termine di confronto, e che corrispondono a quelle stabilite per l'esercizio 1893-94 colle leggi di approvazione dei singoli stati di previsione.

Il sottoscritto si astiene dal ripetere qualsiasi raccomandazione intorno alla necessità che siano studiate e meditate con ogni cura le nuove proposte, giacchè ognuno ben comprende il bisogno di cercare nel migliore assetto dei pubblici servigi, quella maggiore produttività delle entrate e quella rigorosa economia nelle spese che sono una assoluta ed impescindibile necessità per raggiungere l'equilibrio del bilancio. E non può e non deve omettersi di ricordare che anche il bilancio del venturo esercizio 1894-95 viene ad essere aggravato da una rilevante somma per oneri precedentemente assunti e dipendenti in special modo, sia dalle costruzioni ferroviarie, sia dagli interessi sui buoni del Tesoro a lunga scadenza.

Conseguentemente è stretto e indeclinabile dovere di ogni Amministrazione centrale non solo di astenersi dal proporre aumenti di spesa, i quali non siano o già sanciti per legge, ovvero richiesti dal naturale incremento dei servizi che hanno corrispondenza col bilancio dell'entrata, oppure non trovino equivalente contrapposto in economie su altri capitoli di spesa; ma occorre eziandio di portare la più oculata disamina nei bisogni dei singoli servizi per trovar modo di contribuire e di concorrere a controbilanciare i nuovi oneri del Tesoro mediante diminuzioni negli stanziamenti del proprio bilancio.

Come più sopra si disse è necessario che ciascuna Amministrazione centrale, nella prima quindicina di settembre, faccia conoscere i risultati generali delle proposte riguardanti l'esercizio 1894-95 al fine di potere, presentandosi il bisogno, chiamare al più presto possibile la speciale attenzione del Consiglio dei ministri sui risultati finanziari previsti per l'esercizio 1894-95.

2. Devesi poi vivamente raccomandare di porre ogni studio nel formulare le proposte per gli stati di previsione di cui trattasi, affinchè non abbiano a rinnovarsi i casi, più volte lamentati dalla Giunta generale del bilancio, di numerose successive note di variazioni, le quali furono causa d'imbarazzi alla prefata Giunta obbligandola a ritornare sulle proprie deliberazioni e quindi a ritardare la presentazione delle sue relazioni.

3. Collo schema del rispettivo bilancio, le Amministrazioni centrali devono trasmettere i seguenti prospetti da compilarsi sui predisposti modelli:

a) prospetto indicante, per grado d'impiego, il numero e la spesa del personale di altre Amministrazioni e degli scrivani straordinari chiamati a servire nel ministero;

b) prospetto degli impiegati del ministero e degli scrivani straordinari applicati in servizio degli uffici provinciali, dimostrante il numero degli ascritti temporaneamente e l'ammontare degli assegni goduti da ciascuno di essi;

c) prospetto delle somme che occorrono nell'anno finanziario 1894-95 su ciascun capitolo del proprio bilancio, pel pagamento degli aumenti del decimo dovuti sugli stipendi del personale civile e militare;

d) prospetto dimostrante per ciascun capitolo di spesa, la ritenuta in conto entrate del Tesoro da applicarsi, dal 1 luglio 1894 al 30 giugno 1895, sugli stipendi, sulle pensioni e su altri assegnamenti;

e) prospetto delle ritenute per imposta di ricchezza mobile applicabile sugli stipendi, sulle pensioni e su altri assegnamenti, durante il detto periodo finanziario.

L'esercizio industriale delle ferrovie

Un accurato quadro, annesso alla relazione dell'on. Carmine sul bilancio dei lavori pubblici per il corrente esercizio 1893-94, ci fornisce un conto esatto delle entrate e delle spese che lo Stato sopporta per il servizio delle strade ferrate aperte all'esercizio.

Sono naturalmente escluse le spese a carico dell'erario per la costruzione di nuove linee, le nuove linee, che lo Stato costruisce direttamente.

Spesa. A carico del *Ministero del Tesoro* per garanzia alle Società concessionarie ed oneri vari sotto forma di corrispettivi chilometrici e di annualità L. 78,600,705 88.

L'annualità che lo Stato paga alla Società delle Meridionali per le linee di sua proprietà contribuisce a questa cifra con l'egregia somma di lire 32,061,645 98.

Le garanzie chilometriche ed i corrispettivi dovuti alle tre grandi Società per l'esercizio delle ferrovie complementari rappresentano un onere di altre lire 31,425000.

Finalmente l'esecuzione delle convenzioni del 1888, che hanno affidato alle Società esercenti le tre reti ferroviarie principali la costruzione di alcune linee, importa una spesa di L. 10,925,000.

Tacciamo dei minori titoli di spesa.

L'Ispettorato delle strade ferrate ed in genere il servizio di sorveglianza grava il bilancio del *Ministero dei Lavori Pubblici* di L. 1,307,250 33.

Nel bilancio del *Ministero della guerra* sono, per ultimo, inscritte altre L. 95,000 per l'esercizio del tronco Torino-Torre Pellice, fatto dal genio militare.

Riassumendo lo Stato, sotto diversa forma, pagava per l'esercizio delle strade ferrate, durante l'anno finanziario corrente una somma di lire 81,002,956.

A questa spesa corrisponde nel bilancio del Tesoro un'entrata di L. 74,489,841,72, rappresentata per oltre 60 milioni di lire dalla partecipazione dello Stato ai prodotti delle ferrovie, che costituiscono le tre reti principali e per altri 14 milioni dal prodotto delle linee complementari.

Il conto si salda con una differenza passiva di L. 6,513,109.49.

E questa è la cifra, che indica *il vero onere* dello Stato per l'esercizio industriale delle strade ferrate.

Se si ricorda che il conto dell'esercizio 1891-92 si era chiuso con un residuo attivo, il peggioramento economico successivo è evidente.

***

Per la costruzione delle nuove linee, cui lo Stato provvede direttamente, sono stanziati in bilancio 30 milioni di lire, che l'erario si procura con l'emissione di obbligazioni ferroviarie, delle quali il Tesoro fa il servizio di interessi e di ammortamento.

La Commissione generale del bilancio si è fatta a questo proposito la domanda se le somme stabilite nella legge del 10 aprile 1892 potranno bastare all'esecuzione di tutti i lavori contemplati nella legge stessa ed, in caso negativo, quali maggiori somme si prevedono necessarie in avvenire per dare esecuzione completa tanto alla legge del 1892 quanto alle precedenti del 1887 e del 1888.

Il ministero dei lavori pubblici ha risposto che per l'esecuzione delle legge del 1892 occorrevano in più 100 milioni circa e che altri 560 milioni necessiteranno poi per compiere tutte le strade ferrate, delle quali con le leggi approvate a tutt'oggi fu deliberata la costruzione.

La conclusione di questa premesse, cui è venuto l'on. Carmine nella sua diligente ed assennata relazione, è che gli attuali stanziamenti complessivi del bilancio dei lavori pubblici non potranno essere diminuiti per non meno di altri quindici esercizi.

Sarebbe peggio se si fosse conchiuso che questi stanziamenti dovranno essere aumentati.

Consolidare la spesa sottraendola a fluttuazioni sempre pericolose per l'assetto della finanza, è già beneficio non piccolo nè disprezzabile.

Commercio franco-italiano nel 1893

La Camera di commercio italiana di Parigi ha compilato, con la massima diligenza, due prospetti statistici, nei quali sono riassunti i dati relativi alla importazione ed esportazione nella e dalla Francia in Italia, secondo l'ordine della tariffa doganale francese, per i primi quattro mesi del corrente 1893 in confronto al periodo corrispondente del 1892.

Questo lavoro è utilissimo per un duplice ordine di considerazioni.

Anzitutto serve di efficace controllo alla nostra statistica doganale e giova a chiarire meglio il vero movimento commerciale, specie per quanto si riferisce alla nostra esportazione.

Infatti le cifre della statistica francese non corrispondono esattamente all'italiana, ed eccedono quasi sempre le quantità valutate dalla dogana. E la ragione si comprende facilmente.

La dogana iscrive le merci a seconda della destinazione; ma avviene spessissimo che ad evitare gli alti diritti doganali che colpiscono alcuni generi, in forza delle vigenti tariffe proibitive, gli esportatori o gli importatori dell'estero preferiscono un giro più lungo.

E così avviene ad esempio che merci esportate in Svizzera rivarchino le alpi da un altro confine e finiscano in Francia, loro vera destinazione, mentre nella nostra statistica figurano avviate verso la Svizzera o l'Europa centrale.

Questa statistica giova poi a darci un'idea molto più esatta della condizione vera e reale dei nostri scambi con la vicina Francia, e a darci un indice sicuro dei progressi o dai regressi dei singoli traffici, ciò che può servire di orientamento tanto ai produttori ed esportatori italiani, quanto agli importatori e consumatori di merce francese.

Tenendo nota pertanto delle sole cifre che si riferiscono al commercio speciale, cominciamo da una breve analisi delle merci italiane importate in Francia.

Sopra 30 categorie considerate dalla tariffa doganale francese, 15, cioè la metà, presentano aumenti sui primi quattro mesi del 1892, altre 15 presentano diminuzioni.

In compenso però gli aumenti stanno come quantitativo alle diminuzioni in ragione di 22 a 16.

Passando a concretare le cifre e le merci bisogna tener conto che nei quattro mesi gennaio-aprile, necessariamente non figurano che debolmente alcuni nostri prodotti principalissimi come [illegible]

Cominciamo dal bestiame e derivati:

		1893	1892	Differ.
Buoi	capi	5	1616	— 1616
Vacche	»	146	941	— 795
Montoni e pecore	»	20	8253	— 8233
Maiali	»	—	1171	— 1171
Pelli di capretto	chilog.	94,300	125,440	— 31,140

Questa discesa precipitosa potrebbe fare impressione, se non si riflettesse ai divieti di importazione, col pretesto delle epizoozie. Quindi in queste diminuzioni nulla di anormale.

E passiamo alle sete.

		1893	1892	Differ.
Bozzoli	chg.	140,300	240	+ 140,060
Seta greggia	»	203,500	243,090	— 39,590
Seta addopp. o torta	»	35,000	33,010	+ 1,990
Cascami di seta	»	362,000	318,410	+ 43,590

In questo ramo dunque benchè anche lontani dalla campagna serica, si è avuto un miglioramento notevole.

Generi alimentari		1893	1892	Diff.
Uova	chilog.	485,200	486,340	— 1,140
Formaggio	»	202,900	194,950	+ 7,950
Burro	»	448,800	403,780	+ 45,020
Cereali	quint.	1,096	56	+ 1,040
Farine	»	859	1,307	— 418
Riso	chilog.	427,100	362,100	+ 65,000
Mandorle e nocc.	»	88,800	84,900	+ 3,900

In complesso dunque per queste categorie si nota un aumento abbastanza considerevole.

Sono invece in diminuzione:

		1893	1892	Diff.
Oli d'oliva	chilog.	1,474,651	1,758,034	— 283,383
Legn. da doghe	»	6,400	478,600	— 472,200
Sughero	»	320,200	450,700	— 130,500
Canapa pettin.		216,300	464,800	— 248,500

Un aumento notevole invece si ha nella canapa greggia, che da chilog. 1,637,500 nel 1892 è salita a 2,257,800 nel 1893, con un aumento di 620,300 chilogrammi.

Altri notevoli aumenti segnano:

		1893	1892	Diff.
Sommaco in scorza	chilog.	2,577,586	2,055,825	+ 521,761
Sommaco macinato	»	710,300	672,477	+ 37,823
Crusca	»	818,435	127,600	+ 690,835

Scarso il movimento del vino, che ha avuto luogo esclusivamente per qualità comuni in fusti, e cioè 71,599 ettolitri, con un aumento però di 52,387 ettol. sull'anno precedente.

Tralasciamo il movimento dei metalli preziosi, evidentemente estraneo al vero e proprio movimento commerciale.

Ed ora brevemente e per sintesi delle merci francesi esportate in Italia.

Sopra 33 categorie 19 si presentano in aumento.

Gli aumenti maggiori si verificano nella seta greggia (+ 150,705 chil.); nel merluzzo salato (+ 857,900 chil.); e nei tessuti di lana (+ 61,160 chil.) Le diminuzioni più notevoli si hanno nel formaggio (— 74,000 chil.); nel carbon fossile (— 130,543 quint.); e nei Casimir (— 121,160 chil.)

Finalmente, tanto per finire, ecco alcune cifre relative a taluni speciali articoli di importazione francese in Italia.

Dal gennaio all'aprile del corrente anno abbiamo dunque importato 549 ettol. di vino comune in fusti e cioè 467 di meno dell'uguale periodo 1892; 638 ettol. di vino in bottiglie con un aumento c. s. di 106 ettolitri; 58,800 chilog. di carta da parati e 33,500 chil. di libri in lingua francese con un aumento di chil. 5,500; finalmente 9 pianoforti a coda — e questi sono pochi davvero in confronto ad una volta, il che dimostra che le fabbriche nazionali di pianoforti cominciano a fare buoni affari.

Il lavoro della Camera

In questo primo periodo della sessione legislativa 1892-93, cioè dal 24 novembre 1892 all'8 luglio 1893, la Camera dei deputati si è riunita 162 volte in seduta pubblica, 1 in Comitato segreto (per la discussione del suo bilancio interno) e 44 negli uffici.

Le furono presentati dal governo 188 disegni di legge, ne discusse 160, approvandone 159 e respingendone 1 (il bilancio della grazia e giustizia).

Dei rimanenti 28 progetti di legge, alla sospensione del lavoro parlamentare, erano in stato di relazione 12; presso le Commissioni relative 11 (per 4 sono nominati anche i relatori), 5 restarono da esaminarsi dagli uffici.

Per iniziativa parlamentare furono presentati 52 disegni di legge; ne furono discussi ed approvati 5; ritirati 2; degli altri 45 non erano stati svolti 11, erano in esame dinanzi agli uffici o presso le Commissioni 34.

***

Fra i progetti più importanti, che si trovano in stato di relazione, ricordiamo i seguenti:

Tiro a segno nazionale (Relatore *Delvecchio*).

Reclutamento dell'esercito (Relatore *Afan de Rivera*).

Infortuni sul lavoro (Relatore *Pasquali*).

Riordinamento delle scuole normali (Relatore *Brunialti* — già approvato dal Senato del Regno).

Precedenza obbligatoria del matrimonio civile al religioso (Relatore *Barazzuoli*).

Elezione dei sindaci (Iniziativa parlamentare — Relatore *Tittoni*).

***

Furono presentate 13 mozioni e ne furono discusse 5.

Complessivamente furono annunziate 665 interpellanze ed interrogazioni; ne sono state svolte 498, ritirate 89; rimanevano da svolgersi 54 interpellanze e 84 interrogazioni.

Si ebbero, durante la sessione, 14 votazioni per appello nominale, delle quali la maggior parte con carattere politico.

Il numero dei deputati, che vi ha partecipato, varia tra un massimo di 428 (appello nominale del 28 gennaio — maggioranza per il Governo 120 voti) ed un minimo di 242 (appello nominale del 3 luglio — maggioranza per il Governo 136 voti).

Gli alcools in rapporto all'igiene

L'on. Cardarelli, presidente della Commissione consultiva per gli studi relativi all'igiene pubblica in rapporto alla legge sugli spiriti, ha presentato al Governo la sua relazione, stesa per cura dell'on. Pantano.

Le indagini sull'alcoolismo che avanti tutto preoccuparono la Commissione, diedero i seguenti risultati sommari.

Nel quinquennio 1887-91, morirono in Italia in causa dell'alcoolismo 2234 individui e 199 per ubbriachezza: una media, cioè di 1,62 per 100,000 abitanti.

La mortalità maggiore fu data dalla Liguria (3,46) e dalle Marche (3,11). La Campania ha traccie minime del vizio (0,53) e gli Abruzzi e Molise poco più (0,75).

Una cosa è confortante. L'Italia è meno funestata degli altri Stati dall'alcoolismo. Ciò non toglie però che il vizio sia in continuo incremento.

Dalla promulgazione del Codice Zanardelli, che come è noto, ha aggravato moltissimo le pene per [illegible] speciale, furono contestate 16,504 contravvenzioni per ubbriachezza nel 1890 e 16,382 nel 91.

La Liguria anche in questo ha la poco lodevole precedenza sulle regioni consorelle. Infatti presenta il 13,77 di contravvenzioni per 100,000 abitanti. Il minimo lo dà — caso curioso — la terra dei vini più forti e terribili, la Sicilia con l'1,28.

La nostra statistica aggiunge un nuovo contributo a quelli che anche all'estero sostengono la tesi, la quale attribuisce all'alcoolismo un'influenza diretta molto limitata sulla delinquenza.

La Commissione procedendo poscia nelle sue ricerche, ha potuto constatare che in quasi tutte le regione italiane, gli alcools si distillano, in aperta contraddizione con le più elementari e imperiose esigenze della salute pubblica.

Perciò la Commissione afferma essere necessario, per quanto è possibile, eliminare dal commercio di consumo, gli spiriti inquinati da materie tossiche.

La Commissione poi aveva fatti caldi voti, a ciò che nel progetto pel riordinamento bancario fosse aggiunta all'art. 12 una disposizione speciale per ottenere che le fabbriche di spirito e i depositi di cognac fossero equiparati ai magazzini generali, per le agevolazioni del credito.

Notiamo che questa agevolazione non è stata concessa dalla legge.

Infine la Commissione dopo avere constatati i vantaggi igienici prodotti dalla legge del 1889 chiude la relazione con queste testuali parole formulanti l'augurio che «l'Italia la quale ha il « vanto di aver prima, fra tutte le Nazioni, dato « a sè stessa ed alla civiltà un Codice igienico, « continui questa nobile tradizione col provvedere « in modo efficace alla tutela delle sue popolazio« ni contro l'azione deleteria dell'alcoolismo. »

NOTE AGRARIE

Le nostre campagne e i raccolti — Il tempo è stato sereno e caldo: qualche temporale con grandine violenta ha fatto danni non lievi alle vigne e agli oliveti in più parti della provincia romana. La mietitura è presso al termine.

La calda stagione ha fatto avanzare in pochi giorni la maturazione dei cereali, avena e segala.

La qualità si presenta buona. Circa la quantità del raccolto del frumento non si hanno ancora notizie positive, essendo tuttora nel campo o nell'aja, ma dalle sommarie informazioni raccolte si pronostica un raccolto abbastanza soddisfacente, e lo conferma il fatto che sui mercati il frumento è in ribasso.

Le viti sempre belle e cariche di uva: la peronospora ha fatto qua e là la sua comparsa, ma se i viticultori non si affideranno troppo al buon andamento della stagione e non risparmieranno i rimedi, il male non è grave e si può combattere con facilità. Il raccolto si prevede abbondantissimo quasi dapertutto

Il raccolto dei bozzoli — Le ultime notizie del raccolto dei bozzoli recano che le quantità vendute in 2155 mercati si ragguagliano a Miriagr. 1,464,958 per un valore di L. 62,625,279.

Il raccolto dell'avena — Il Ministero di agricoltura ha pubblicate le notizie definitive del raccolto dell'avena nel 1892. L'avena coltivata sopra una superficie di ettari 450,418 diè un prodotto di ettolitri 6,074,911.

Se ne importarono 131.217 ettolitri ed esportarono 2,065. Tolta la quantità necessaria alla seminagione in 1,126,045 ett. rimasero a disposizione del consumo ett. 5,078,018.

Nell'attuale campagna, si calcola che il raccolto sarà superiore: e sarà un bene per compensare in parte la scarsità dei foraggi secchi destinati all'alimentazione del bestiame.

A proposito di fillossera — Il Ministero di agricoltura pubblicherà quanto prima la relazione sull'andamento della campagna filloserica e contemporaneamente le istruzioni per la ricerca e cura dei vigneti fillosserati.

Circa la deliberazione presa dalla Commissione consultiva della fillossera e relativa al rimedio Perroncito è stata scritta e ripetuta dai giornali agrari, cosa non esatta, cioè che non sia il caso di tener conto dei nuovi rimedi antifillosserici proposti od offerti nell'annata.

La Commissione ha distinto i rimedi noti e in via d'esperimento, da quelli che sono presentati come un segreto. Di questi lasciò naturalmente alla libertà individuale di fare le sue esperienze e non può tenerne conto, mentre per i primi segue l'andamento delle esperienze stesse, ed ha anzi incaricati i delegati di riferirne i risultati.

Fa il giro dei giornali anche la notizia che Don Candeo, il fervente parroco agricolo di Maestrino (Padova) nel suo recente giro fatto nella provincia romana, per popolarizzare indirettamente la sua macchinetta a forbice contro la peronospora, abbia visitato, come di fatto è vero, le vigne dei giardini vaticani, e vi abbia rinvenuta la fillossera portata dai pellegrini.

Se Don Candeo avesse seriamente trovata la fillossera nelle vigne del Vaticano, è troppo zelante della viticoltura, per non averlo detto e segnalato pubblicamente; che poi la fillossera, se veramente ci fosse, sia stata portata dai pellegrini, è da prendere proprio con le forbici di Don Candeo!

Se c'è, ed è bene che egli lo dica con sincerità, non potendo accertarcene dagli ispettori agrari vaticani, chi sa da chi e da quanto tempo vi è stata, come in tante altre parti d'Italia, portata.

Al Vaticano hanno troppa cura delle loro cose, per mandare i pellegrini a passeggiare per le vigne!!

Borse di studio. — Il ministero di agricoltura ha determinato che a favore dei licenziati degli istituti tecnici, dei licei, delle scuole di viticoltura e di enologia, sieno poste a concorso per il venturo anno scolastico 1893-94 e per la durata di un triennio, due borse di studio per la scuola superiore di agricoltura di Milano e due per la scuola superiore di agricoltura di Portici.

A ciascuna borsa è unito l'assegno annuo di L. 800, con l'obbligo di soddisfare le tasse annue scolastiche.

Le domande debbono essere dirette non più tardi del 1° ottobre 1893 ai direttori delle scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici, corredate dei documenti

Concimaie razionali nell'Agro romano. — Il Comizio agrario di Roma ricorda che col 31 agosto prossimo, scade il termine utile a presentare le domande di ammissione al concorso per concimaie razionali nell'Agro romano.

Tutti coloro che avendo costruito concimaie intendessero prender parte al concorso a premi, non ritardino di avanzare la domanda.

Campagne e raccolti all'estero. — Riassumo brevemente le notizie sull'andamento delle campagne e dei raccolti all'estero.

Agli Stati Uniti sembra accertato che il raccolto del frumento sarà in *deficit*. Resa mediocre l'orzo e l'avena. Abbondanti i fieni.

Le Indie, l'Argentina, il Chilì daranno abbondante raccolto di frumento.

Da Odessa si ha che l'aspetto dei campi è splendido e si spera in una buona media di frumento e di segala.

Il raccolto del grano in Inghilterra non sarà abbondante, data la minor superficie seminata. Debole la resa dell'orzo e dell'avena.

In Rumania e Bulgaria il raccolto del grano si calcola eguale a quello dello scorso anno, ma inferiore quello della segala.

In Germania le notizie ufficiali dei raccolti sono buone.

In Ungheria, dal punto di vista della qualità, il raccolto sarà buono.

In Francia, la segala e i marrazioli danno una debole resa. Le avene e gli orzi di primavera daranno un risultato inferiore alla media. La resa del frumento buona e di buonissima qualità.

La Spagna spera una resa di grano da 25 a 27 milioni di ettolitri.

Per la vigna, in Francia la vendemmia si presenta sotto bella apparenza. Le vendemmie saranno precoci e si spera in un'ottima qualità e si è quasi sicuri della quantità.

Anche nell'Austria, nella Spagna e Portogallo le prospettive sono soddisfacenti.

Miles agricola

ATTI DEL GOVERNO

Magistratura — Ferretti cav. Antonio sostituto proc. gen. d'Appello a Firenze è collocato a riposo col grado onorifico di proc. gen. di Cassazione e nominato uffiziale della Corona d'Italia.

Giovanni cav. Minetti, cons. d'appello a Trani è richiamato in servizio.

Raffaele Colella, presidente di trib. a Montepulciano è richiamato giudice istruttore al tribunale di Napoli.

Paolo Masieri, giudice di trib. a Pordenone è nominato vice-presidente a Catanzaro — Giovanni Cortesani id. a S. Maria Capua-Vetere id. a Trani — Luigi Bergera id. a Genova. id. a Lanciano.

Giovanni Picco, id. ad Ivrea id. a Torino — Casaburi Vincenzo, id. a S. Maria Capua Vetere id. a Potenza — Enrico Doveri, id. a Firenze id. a Genova — Giuseppe Vaccari, id. a Bologna id. a Messina — Francesco Bruni, id. a Napoli id. ivi — Candido Germanetti, id. a Cagliari id. a Palermo — Luigi Guerrasi, id. a Napoli id. ivi.

Paolo Rospigliosi, sost. proc. del Re al Trib. di Milano id. a Milano — Giuseppe Capozzi, giudice di Trib. a Salerno id. ivi — Ermete cav. Aroldi, id. a Verona id. ivi — Luigi Genova, id. a Napoli id. ad Avellino.

R. Marina. — Il medico capo di 1.a cl. Vecchione Arturo è collocato in posiz. ausil. ed inscritto nella riserva navale.

Con decorrenza dal 1° corrente, furono fatte le seguenti promozioni nel corpo sanitario militare marittimo: A medico capo di 2.a cl. il medico di 1.a Calabrese F. L. A medico di 1.a il medico di 2.a Landriano Alessandro.

Il dottore in medicina e chirurgia Farese Adolfo è nominato medico di 2.a cl. nel corpo sanitario militare marittimo ed è ascritto al 2° dipart.

Il cap. di freg. Astuto è esonerato dall'attuale sua carica al ministero.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Verona, 13, ore 14,20. — Durante la marcia di ritorno da Ferrara, Monte Baldo a Verona del 1° battaglione del 45° fanteria, che erasi recato colà al tiro, presso Pazzon il soldato Raffaele Catapane da Napoli, della classe del 1880, pare improvvisamente impazzito, caricato il veterli, lo esplose contro il proprio furiere Sualdini e contro un colono del signor Travisani, che stava raccogliendo ciliege.

Fortunatamente, i colpi andarono a vuoto. Il furiere coraggiosamente disarmò il forsennato, che fu consegnato al maresciallo dei carabinieri.

Catania, 13, ore 15,30. — Per futili motivi in quel di Caltagirone il contadino Marco Pagano esplodeva due colpi di pistola contro il proprio fratello, colpendo invece il vecchio padre, che rimase cadavere.

Il parricida è latitante.

Pistoia, 13, ore 17,10. — Il Comitato locale della Società delle corse, indice corse di cavalli al trotto e al galoppo che avranno luogo qui in Campo Marzio nei giorni 23, 25 e 26 luglio corr.

Reggio-Emilia, 13, ore 17,40. — Accompagnato dal maggiore Manzoli è stato qui il tenente generale Adami, ispettore generale d'artiglieria, il quale ha ispezionato il 13° artiglieria qui di guarnigione.

Mortara, 13, ore 17,50. — E' morto ieri sera il signor Carlo Spagna, impiegato postale.

Era ancora in attività di servizio e serviva benone, benchè avesse quasi cento anni.

Siena, 13, ore 17,55. — Il territorio di Buonconvento è infestato da una masnada di malviventi che scorrazzano per le fattorie estorcendo vitto, denaro e dicesi anche tentando sequestri di persone.

Una squadra di carabinieri è partita per dare la caccia ai malviventi.

Alessandria, 13, ore 16,10. — Nella sua casa a Montecastello, per dissesti finanziari si suicidava il notaio cav. Farina, presidente del Consiglio notarile.

Torino, 13, ore 16,40. — Ieri sera si scatenò sulla città un terribile uragano del quale non se ne ricordava a memoria di uomo, uno eguale.

Fu una vera tempesta di fulmini, moltissimi dei quali penetrarono in diverse case a portarvi scompiglio, danni materiali e grande spavento.

Fortunatamente in città nessuna grave disgrazia di persone.

Molti fili telefonici furono fusi dal fulmine.

Invece alla periferia accaddero disgrazie luttuose.

Un fulmine uccise il giardiniere Mauro Morello, mentre stava cenando con la sua famiglia, in Borgo Vittoria.

Un altro fulmine alla Madonna di Campagna, lasciò in gravissimo stato certo Luigi Amè di anni 18.

Molti danni a fabbricati, a piante e ai coltivati rurali.

Mantova, 13, ore 12,10. — Il R. commissario presso il nostro Comune, cav. Lorenzo Fabris, ha preso oggi possesso del suo ufficio, ricevendone la consegna dalla Giunta dimissionaria.

Teatri ed Arte

Drammatica. — La polizia di Brunswick ha proibito, per ragioni di moralità, la rappresentazione del noto dramma *La fine di Sodoma* di Sudermann che doveva aver luogo a quel teatro Holst.

Lirica. — Ad Aix-les-Bains è stata inaugurata la stagione di opera con una splendida rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*.

Al terzo atto, la signora Landouzy, del teatro dell'Opera di Parigi, è stata applauditissima in un'aria di concerto (prima audizione) del signor Federico d'Erlanger, autore di *Jehan de Saintre*, opera comica inedita che deve essere rappresentata il 1° agosto su quelle scene.

— Il premio « Beethoven » stanziato per il 1893 dalla Società degli amici della musica di Vienna verrà assegnato il 16 dicembre del corrente anno, anniversario della nascita di quel grande maestro. Per questo concorso internazionale sono pervenute al giurì 33 composizioni musicali, tra cui 2 opere, 1 oratorio, 1 requiem, 12 sinfonie, 6 sonate, 3 quartetti, 2 cantate, 3 quintetti e 3 composizioni per concerti.

Arte. — All'esposizione di belle arti di Berlino è stato venduto un quadro del pittore Flamin, intitolato *Presso ponte Nomentano*.

— A Chinon verrà il 30 corrente inaugurata solennemente una statua equestre di Giovanna d'Arco, opera dello scultore Giulio Roulleau.

Varie — E' morto a Stoccarda il pittore Enrico Schaumann, presidente di quella Società degli artisti, nato il 2 febbraio 1841 a Tubinga.

Si distingueva sopratutto nei quadri di genere.

Il suo capolavoro *La festa popolare di Cannstatt* fu comperato dalla Galleria di Stato di Stoccarda.

— Una rivista inglese sta per pubblicare un melodramma intitolato: *Pandora*, scritto dal famoso generale duca di Wellington, quando era ancora in collegio.

Il soggetto, come lo dice il titolo, è mitologico e tratta degli amori di Pandora con Prometeo. E' un vero libretto di opera con cori, duetti, terzetti ecc.

La pubblicazione, come si capisce, è attesa con molta curiosità.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Amore... senile.

Da Rostoff sul Don ci giunge notizia di uno strano suicidio; quello di un certo Prokap Dogobiank, antico sotto-ufficiale dell'esercito, che aveva combattuto alla Beresina e a Lipsia, e che stava per compiere a giorni i cento anni di età. Anzi i suoi concittadini si preparavano a festeggiare quel giorno.

Egli ha lasciato scritto, in una lettera trovatagli accanto, che si era deciso al suicidio, essendogli la vita divenuta insopportabile dacchè si era innamorato... senza speranze (!) della figlia di un suo vicino, fanciulla di sedici anni.

Fulmini e Parafulmini

L'aumento dei pericoli della folgore dalla metà di questo secolo in avanti, come abbiamo detto nel numero precedente, è un fenomeno notevole. Un rissunto degli Atti di 60 Società di Assicurazione contro l'incendio, della Germania, Austria e Svizzera, dà una media di due volte e mezzo di aumento. Per la sola Germania poi, nell'ultimo triennio si è verificato un aumento del triplo. La cifra media dei danni materiali, si calcola per la sola Germania, di 6 ad 8 milioni di marchi annui.

In un piccolo paese come la Sassonia, dal 1871 al 1882 si ebbero 1826 fulmini, ossia 152 all'anno. Le case di campagna vengono colpite più di frequente che quelle di città.

Dai lavori del sig. Holtz risulta non essersi aumentato il numero degli uragani, e le cause che potrebbero influire sulla caduta della folgore sarebbero lo sviluppo delle reti ferroviarie, telegrafiche e telefoniche, ma sopratutto il disboscamento.

Secondo il Betzold, il numero degli infortuni si è triplicato in quest'ultimo trentennio in Baviera; a Lubecca e dintorni quintuplicato, ed in generale per tutta la Germania è passato in valori relativi da 1 a 2,75.

Il fenomeno dell'aumento di frequenza è tanto marcato ormai in tutta la Germania, che le Compagnie di Assicurazione tedesche sono state obbligate di inventare una nuova parola « Die Blitzgefahr » ciò che in italiano si traduce letteralmente: *Il danno del fulmine.* Questo termine esprime il rapporto fra il numero delle abitazioni colpite dal fuoco del cielo durante un anno ed il numero totale delle abitazioni della stessa regione.

In Francia, gli studi di Camillo Flammarion danno i fulmini più frequenti sui monti che al piano; e confrontando i fulminati in ragione della popolazione, ne conclude che il rischio varia assai da regione in regione. Ad ogni modo, l'aumento annuo della caduta della folgore è progressivo quasi al pari della Germania.

In Italia non abbiamo statistiche che al pari degli altri paesi possano stabilire quale sia il danno e l'aumento annuo; ad ogni modo, noi che raccogliamo tutti i fatti per fare in ultimo un raffronto, vediamo che annualmente i casi di fulminazione aumentano.

E' quindi opportuno raccomandare l'applicazione di buoni parafulmini che in fin dei conti ormai costano tanto poco. La Ditta Dalla Molle e C. di via Due Macelli 10-11, può eseguire qualunque impianto a prezzi mitissimi e nel tempo più breve, perchè tiene sempre un deposito del materiale occorrente, assicurandone la più perfetta esecuzione.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 14 Luglio 1893 — S. Bonaventura.

Leva il sole alle ore 4.38 m. — Tramonta alle 7,38 m.
Leva la luna alle ore 4,15 s. — Tramonta alle 8,59 s.

BOLLETTINO METEORICO

13 Luglio 1893.

Europa pressione bassa latitudini settentrionali estendentesi Centro e Italia. Arcangelo 741, Amburgo 751, Baviera meridionale 758, Lione 761.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso Nord e Sud, alcuni temporali, qualche pioggia Nord, venti abbastanza forti liberali molte stazioni.

Temperatura massima giunta 39 gradi Palermo, 37 Catania. Stamane cielo sereno versante Adriatico e Sicilia, nuvoloso altrove, venti deboli freschi specialmente terzo quadrante.

Barometro 759 a 760 Sicilia e Sud continente, leggermente depresso 755 a 756 Nord.

Mare mosso costa ligure e alto Tirreno, calmo altrove.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente terzo quadrante, cielo vario con qualche temporale particolarmente Nord, temperatura sempre elevata.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	29.7	18.7	Roma	29.9	22.0
Venezia	30.1	21.6	Foggia	—	—
Torino	25.5	17.3	Bari	28.6	21.6
Firenze	30.8	18.4	Napoli	26.6	21.0
Ancona	30.0	22.3	Cagliari	32.0	21.3
Perugia	26.6	18.6	Palermo	38.7	19.4

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	25 1	Budapest	19 6	Zurigo . . Gr.	17 8
Pietroburgo	14 2	Trieste	27 6	Lugano	19 0
Mosca	17 9	Madrid	—	Ginevra	17 0
Odessa	22 7	Lisbona	—	Costantinop.	23 1
Amburgo	8 5	Parigi	15 2	Malta	25 1
Praga	18 2	Nizza	20 3	Algeri	—
Vienna	18 0	Monaco	16 5		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 11 luglio 1893
Nati 28
Morti 29 dei quali 15 sotto i 7 anni

MORTI

Cimini Michelina fu Vincenzo, Albano, 74, ved.
Sutuya Dionisio fu Tanus, Seiunire, M.te Libano, 48, celibe
Maceiò Anna di Antonio, Roma, 6
Pansini Marianna fu Benedetto, Subiaco, 104, ved.
Romani Giuseppa fu Pietro, Albano, 46, coniug.
Laurenzi Luisa di Filippo, Roma, 67, id.
Tinzi Adele fu Egidio, id., 56, id.
Fausti Cleofe fu Angelo, 60
Ponselé Anna fu Ferdinando, Roma, 45, coniug.
Bellidori Giuseppe fu Domenico, Campi, 47, id.
Fortunati Giuseppe fu Luigi, Torri in Sabina, 30, celibe
Giacomini Emilio fu Luigi, Civitavecchia, 44, coniug.
Proietti Santa, Roma, 85, ved.
Pea Alessandro fu Gregorio, id., 69, celibe
Massoni Pasquale fu Pietro, 67
Matterzi Rosa di Francesco, Artena, 58, coniug.

MONOVERBO

NA eCe TO

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
INERTE.

Il giorno 11 del corrente, alle ore 5.10 antim. nella grave età di anni 84, m. 10, g. 7., si spegneva in Amelia (Umbria) sua patria, il

Conte FRANCESCO FARRATTINI

dopo aver sopportato penosissima malattia per quasi 12 anni, con eroica fortezza e rassegnazione. In lui la nobiltà del sangue andò sempre accoppiata alle più squisite virtù di cittadino integerrimo, di sposo amorevole, di padre affettuoso: virtù che gli meritarono la stima di quanti lo conobbero, il rimpianto e l'adorazione dell'amata consorte, signora Clementina Accarisi, e dell'affettuosissimo suo figlio Ettore, i quali ebbe sempre indefessi intorno al suo letto di dolore, prodighi delle cure più tenere e più squisite.

Ricevette con edificante pietà tutti i conforti di quella religione, dalla quale non si era mai allontanato; ed il Sommo Pontefice Leone XIII, ad istanza di monsignor Volpini, si degnava mandargli l'apostolica benedizione.

Egli passò a miglior vita nel bacio del Signore, nella ferma speranza cristiana, nella tranquilla e placida calma di chi sa di aver nobilmente finito il cómpito difficile della vita.

Anima cara, riposa eternamente in Dio, nè ti dimenticare della tua diletta e virtuosa consorte, e del tuo amatissimo figlio!

Questa memoria valga di partecipazione a tutti quei conoscenti ed amici, ai quali, involontariamente non fosse pervenuta la notizia di tanta ed irreparabile perdita.

Il 12 luglio, alle ore 4 1|2 ant. già sofferente, improvvisamente trapassò a 38 anni

ELVIRA FERRARESI-MORONI

lasciando inconsolabili il consorte cav. Alessandro Moroni, sei figli, la propria madre vedova, le rispettive famiglie, memori dell'estinta sposa esemplare, madre affettuosissima.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 31.8 — minimo: 22.0

S. P. Q. R. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Consiglio comunale. — Tra le proposte che nella seduta del Consiglio comunale di questa sera saranno discusse, a preferenza v'è quella relativa al mutuo di due milioni di lire colla Cassa dei Depositi e Prestiti per provvedere alle esigenze del servizio della Cassa municipale.

La Giunta, come è noto, domanda di essere autorizzata a continuare in ulteriori acconti sulle residui L. 5,500,000 disponibili al 31 dicembre 1892 dall'ultimo prestito di L. 16,500,000 all'interesse del 5 0|0 con ammortamento in 35 anni, mediante pagamento delle relative annualità di L. 119,550,66 ciascuna, comprendente anche gli interessi, garantiti con altrettante obbligazioni sulla sovraimposta dei terreni e fabbricati.

Siccome si tratta di una proposta per la quale occorre, secondo la legge, il voto della maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune, il Sindaco ha rivolto ai medesimi vivissime premure, perchè, data l'importanza della questione, intervengano alla seduta.

Le pensioni municipali. — Adempiendo la premura fatta al Consiglio comunale, in seguito ad interpellanza del consigliere Settimi, il sindaco Ruspoli ha iscritto all'ordine del giorno la proposta relativa ai provvedimenti a favore di quegli impiegati comunali che presero parte alle patrie battaglie o che soffrirono prigionia, esilio od emigrazione per causa politica sotto il governo pontificio.

Si tratta di completare, pel beneficio della pensione, gli anni spesi per la causa nazionale a pochi impiegati ancora a servizio del Comune.

E' questa una questione che si agita da parecchi anni e la cui soluzione, in senso patriottico è lodevole, tanto più, che l'erario comunale ne risentirà ben poco aggravio, trattandosi di un numero limitatissimo di vecchi e sinceri patriotti.

Pel Corpo dei vigili — La Giunta ha redatto le disposizioni transitorie da servire di base all'esecuzione del nuovo regolamento del Corpo dei vigili, tenendo specialmente conto dei desiderî manifestati da alcuni Consiglieri nel corso della discussione. Il concetto fondamentale della Giunta è di ottenere la riforma del Corpo dei vigili in guisa che la finanza del Comune ne risenta il minor aggravio possibile, utilizzando gli elementi ancora capaci di prestare un utile servizio e facendo ragione ai diritti acquisiti.

E' perciò che, senza rinunciare ad una ragionevole epurazione del Corpo dei vigili, con le disposizioni transitorie si tende a mantenere in servizio coloro che, in certi limiti di età e in determinate condizioni di salute, abbiano comprovata attitudine nelle incombenze inerenti al loro grado. Con le stesse disposizioni si conservano pure integralmente i diritti, tanto di coloro che verranno mantenuti in servizio, quanto di quelli che ne verranno dispensati.

Quanto alla scelta del comandante, dovendo questi attendere alla riorganizzazione del Corpo, la Giunta, sotto la cui responsabilità deve compiersi un assunto così grave, ritiene che debba lasciarsi ad essa la facoltà, per questa prima volta, di giovarsi dell'opera di persona di sua fiducia, salvo, trascorso il periodo di prova, a riferirne al Consiglio per le deliberazioni di competenza.

Crede così la Giunta che possa risolversi praticamente la grave questione.

Il Comitato per l'Esposizione. — Ieri, riunivasi il Comitato per l'esposizione.

L'on. Baccelli, esposte le ultime vicende parlamentari, dichiarava di dimettersi da presidente, affermando nello stesso tempo che avrebbe medesimamente data l'opera sua pel successo della esposizione, nel quale continua tuttavia a sperare.

Ne seguì una vivace discussione, che terminò coll'approvazione di un ordine del giorno, in forza del quale tutto il Comitato, rendendosi solidale coll'on. Baccelli, si dimette, pure avendo alla sua volta piena ed intera fiducia nell'esito della esposizione.

Previdenza nella carità. — Gl'impiegati della Congregazione di carità hanno iersera solennizzato in un fraterno banchetto, tenuto nella trattoria Fraschetti fuori la porta San Giovanni, un grande avvenimento, almeno per loro, l'approvazione per parte dell'autorità tutoria della istituzione d'una cassa-pensioni.

Furono fatti brindisi affettuosissimi al principe Emanuele Ruspoli, ai deputati Nathan, Gazzani, Kambo, Ricci, presenti, e a tutti gli altri assenti, per avere caldeggiata questa santa e provvidenziale istituzione.

La geniale riunione, nella quale oltre ai discorsi seri del presidente e dei deputati Nathan, Gazzani e Kambo, fu letto anche un polimetro del nostro vecchio collega Gigi Palombo, si sciolse dopo la mezzanotte.

Funeralia. — Nell'aristocratica chiesa di S. Silvestro *in capite*, riccamente parata a lutto, convenivano ieri mattina i parenti e gli amici del compianto dott. Giuseppe Legge, per rendere un tributo di affetto alla sua memoria e pregare da Dio pace all'anima sua benedetta.

Mentre dall'organo, lenta e solenne, si elevava a Dio la messa funebre del Terziani, diretta dal maestro Cementi, le fronti si curvavano pensose in un senso di dolore e di rimpianto per il giovane sventurato, che da morte violenta aveva avuta recisa la vita nel fiore degli anni, nell'ora in cui l'avvenire gli si presentava lieto ed in cui caldi e vivi gli sorridevano ideali santi di virtù e di gioia.

Al termine della mesta cerimonia, parenti ed amici, allontanandosi piangenti dal tempio, mandarono un estremo vale all'anima del martire, che sarà lungamente ricordato, con generale consenso di pietà, dalla nostra cittadinanza.

All'Università. — Il signor Venceslao Fraschetti è stato laureato in medicina e chirurgia con pieni voti assoluti e con lode. La sua tesi originale: « L'azione biologica del Trionale » fu giudicata degna di stampa ed ammessa al premio Girolami.

R. Accademia di S. Cecilia. — Domenica prossima alle 5 pom. avrà luogo nella residenza dell'Accademia la distribuzione dei premi agli alunni del Liceo musicale per l'anno 1892-93.

Magistratura. — Vincenzo Diamante e Filippo Russa, giudici di tribunale a Napoli, sono nominati vice-presidenti di tribunale a Roma.

— Benedetto Francesco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Roma, è nominato vice-presidente del tribunale di S. Maria Capua Vetere.

La festa di Genzano. — Domenica avrà luogo la festa tradizionale di mezzo luglio. A mezzogiorno preciso, lungo la pittoresca olmata di mezzo saranno lasciati i cavalli che prendono parte alla gara di corsa, appartenenti ai proprietari di Genzano.

Il premio per il cavallo vincitore è di L. 150.

Alle 6 1|2 sarà estratta la tombola a beneficio del Civico Ospedale, con un premio di L. 300. Quaterna L. 40 e cinquina L. 60. Ogni cartella costa soltanto 60 centesimi.

E' infine, la sera, grandiosa fantastica illuminazione con lampioncini alla veneziana, per la via Livia, il corso Vittorio Emanuele, la piazza del Plebiscito, nella quale saranno innalzati globi aerostatici e accesi fuochi artificiali.

Chi vuol divertirsi, dunque, vada a Genzano.

La Rivincita di Fernanda

di F. DU BOISGOBEY

(TRADUZIONE DI R. GHIRLANDA)

— Mi ricordo benissimo che il conte de Lugos si è reso mallevadore per te — rispose Valbourg. — Tu lo avevi senza dubbio ingannato, presentandogli dei certificati falsi, e mi propongo di fargli sapere questa sera medesima, che abbiamo avuto a che fare ambedue con un abile ciurmatore.

— Il conte riderebbe assai dentro di sè, se il signore gli dicesse ciò — replicò Giustino.

Ma non voglio che abbia a burlarsi del signore, e sarà bene che sappia quanto valga quell'individuo...

— Oseresti accusarlo di essere tuo complice?

— Il complice sono io, poichè egli è quello che ordina; se saremo tradotti ambedue alle Assise, non è certamente di me che si occuperanno i giornali...

Il primo posto nel processo spetta di diritto al signor conte de Lugos, socio di diversi circoli, abbonato all'*Opera* e ladro di professione.

— Ladro! Il conte de Lugos un ladro! Evviva! Ed è a me, che lo conosco da tre anni, che vieni a raccontare cotesta insulsa menzogna?

— Oh! il conte non opera mai da sè stesso. Si accontenta d'iniziare gli affari e di sfruttare i poveri diavoli che impiega e soddisfa assai male, ciò che gli fa molto torto, poichè arriva il momento in cui i subalterni si stancano di essere sfruttati.

Ed è precisamente il caso mio.

— Lugos, capo-banda! in piena Parigi, come un tempo Fra Diavolo nelle Calabrie!

Giustino, tu hai molta immaginazione, ma le tue invenzioni non sono fortunate.

Chi potrai persuadere che il conte de Lugos dirige dal fondo del suo palazzo le spedizioni di briganti della tua specie?

— Dal fondo del suo palazzo, avete detto benissimo... poichè il signore doveva trovarvisi appunto questa sera, mentre io lavoravo qui...

— Come sai tu che il conte m'aspettava?

— Oh! è semplicissimo. Mi sono recato ieri da lui in via Jean-Goujon... ci vado tutti i lunedì...

Mi disse che nella serata avrebbe veduto il signore al circolo, e che se accettava l'invito che gli proponeva per l'indomani, mi avrebbe avvertito, indicandomi l'ora più atta per operare... Ed infatti ho ricevuto stamane una sua riga per la posta.

— Ti ha scritto?

— Precisamente. Ho qui la sua lettera. Se il signore la desidera...

— Sì... per convincerti che sei un impostore, poichè son certo che non può essere di Lugos... Tu stesso l'avrai fabbricata...

— Il conte non ha firmato, ma il signore conosce la sua scrittura — disse Giustino levando di tasca un foglio che porse rispettosamente al suo padrone.

Valbourg prese il biglietto colla punta delle dita e cadde dal cielo leggendo queste frasi semplici, ma molto espressive:

« Egli giungerà a casa mia alle dieci e vi resterà fino a mezzanotte. Bisogna quindi che l'affare sia terminato alle undici e che tu venga, dopo la mezzanotte, a regolare i nostri conti.
« Non dimenticare di riportarmi la chiave ».

— La chiave? — mormorò Valbourg, sbalordito.

— Ma sì! La chiave della cassa del signore, disse tranquillamente Giustino. Il conte me la rimise ieri. Fu confezionata sopra le sue indicazioni da un artefice speciale. Il conte ha un intero personale a'suoi ordini...

Il signore non rinviene dallo stupore... me ne avvedo, perchè non comprende come il conte abbia potuto procurarsi il modello di questa chiave... Il signore dimentica che il conte è penetrato qui parecchie volte e che spesso l'ha veduto aprire il piccolo mobile di Boulle...

— E' possibile, ma...

— Ce ne fu a sufficenza! Il conte tiene sempre con se della cera per prendere delle impronte, ed è molto destro in tale bisogna. Ha pure degli occhi eccellenti e seppe leggere a volo la parola di cui il signore si serve per aprire. La prova si è che me l'ha saputo indicare.

La chiave non è riescita molto perfetta, e ho stentato a farla entrare nella serratura e a ritirarla.

E ne venne la conseguenza che il signore mi sorprese prima che avessi finito.

Valbourg non dubitava più che il biglietto fosse di de Lugos.

Quel gentiluomo, di cui Valbourg si onorava di essere amico, aveva un carattere particolare, una calligrafia riconoscibile fra mille, e non si era data alcuna briga di alterarla.

Giustino non aveva dunque mentito, e non avrebbe potuto indovinare che il suo padrone era atteso quella sera stessa al palazzo che il conte abitava in via Jean-Goujon.

Valbourg il giorno prima aveva promesso di recarvisi per parlare di un certo affare a cui il signor de Lugos gli proponeva di associarsi, e vi sarebbe andato senza fallo, se madama Mireille non fosse arrivata più tardi del solito, e non avesse prolungata la visita di quanto poteva prevedere, e nel congedare fino alla mezzanotte il cameriere, non gli aveva detto che sarebbe rimasto in casa.

Così tutto provava che Giustino non aveva fatto che eseguire gli ordini ricevuti dal conte, il quale era indubbiamente il capo di un'associazione di malfattori.

Questa inattesa scoperta poneva Valbourg in una posizione delle più imbarazzanti.

Egli era veramente vincolato in amicizia con quel Lugos che aveva conosciuto in un Circolo, vincolato al punto che lo aveva perfino condotto in casa di madama Mireille.

Aveva anche potuto accorgersi che essa lo trovava di suo genio, e che a Lugos non era indifferente.

Ma sia che s'ingannasse, sia che de Lugos avesse indovinato che il suo amico non lo vedrebbe di buon occhio a far la corte alla bella vedova, si era discretamente ritirato, e Valbourg, che glie ne aveva saputo buon grado, gli era stato più affezionato amico.

Si vedevano quasi tutti i giorni e tutta Parigi lo sapeva, tutta Parigi delle prime rappresentazioni, delle corse, dei clubs.

Lo scandalo che risulterebbe dall'arresto di questo nobile gentiluomo non poteva mancare di riverberarsi sul suo amico.

Giustino aveva ragione.

Era meglio prevenirne le conseguenze.

Ma d'altra parte, restare nei medesimi rapporti con un ladro, sarebbe stato altrettanto pericoloso.

Il bel Stanislao, continuando il suo grazioso mestiere, era sempre esposto al pericolo di farsi arrestare altrimenti.

Bisognava romperla, e ciò non era la cosa più facile del mondo a meno di dichiarare apertamente al conte de Lugos le ragioni della rottura.

Il seguito in quarta pagina.

Festa notturna. — La seconda festa notturna al Pincio, organizzata dal Comitato pel monumento a Vittoria Colonna, avrà luogo domenica dalle 8 1/2 pom. in poi.

Il Pincio sarà fantasticamente illuminato.

Suoneranno parecchi concerti militari, il municipale e quello dell'Ospizio di Termini.

Le fontane ed il laghetto verranno illuminati a bengala.

Il Comitato sta anche preparando delle sorprese di carattere popolare.

Alle 10 3/4 si accenderà la *Girandola*, preparata dal pirotecnico Gio. Battista Marazzi.

I prezzi saranno mitissimi.

Riposo festivo. — La Commissione pel riposo festivo domenicale, allo scopo di raggiungere l'intento prefissosi, indirà fra breve una riunione generale di tutti i negozianti di Roma onde stabilire di comune accordo le modeste domande dei commessi che si limitano a chiedere la chiusura dei negozi nei mesi di agosto e settembre.

Biblioteche. — Ferrari Ferruccio, distributore di 3.a classe nella Biblioteca Alessandrina, è stato trasferito alla Biblioteca Universitaria di Cagliari.

Vent'anni dopo. — Per festeggiare il 20° anniversario della costituzione della Sezione di Roma del Club Alpino Italiano, avrà luogo un banchetto domenica sera 16 corr. alle ore 8 nel « Restaurant della Stazione di Termini ».

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i seguenti reclami per la tassa di ricchezza mobile:

Ciebatta Amalia — Jacovacci Alessandro.

Ha accolto in parte quelli di Cerquetti Cesare — Titoni Rosa — De Franceschi Pietro — De Acutis Margherita — De Angelis Pio — Squarcetti Paolo — Senet Raffaele — Novella Cesare — Caprini Annunziata — Trotti Enrico.

Ha respinto quelli di Mariani Assunta — Sassi Clotilde — Mollo Antonio ed Anacleto — Serena Luigi.

In Vaticano — Il Papa ha ricevuto in udienza particolare il cardinale Giuseppe Grantello.

— Ieri mattina poi riceveva in udienza privata il nepote conte Camillo Pecci reduce dall'Isola di Cuba.

Riceveva pure monsignor Giuseppe Giusti amministratore apostolico della Diocesi di Arezzo.

— Sull'avviso della Congregazione dei Riti, il Papa ha autorizzato la nomina della Commissione speciale che deve riprendere la procedura della causa di beatificazione del ven. Gioacchino Piccolomini frate laico professo dell'Ordine dei Servi. Ha pure ordinato la ripresa della causa del vescovo Gerardo Majella frate laico professo redentorista.

— La seduta che la Congregazione dei Riti doveva tenere il 6 è stata rimandata al 18 corrente per l'esame dei miracoli attribuiti alla ven. Maria Maddalena Martinengo.

— Il Sultano ha accordato la seconda classe dell'Ordine del Medjidie a monsignor Agostino Ciasca, segretario della Propaganda, a monsignor Francesco Cassetta, elemosiniere di Sua Santità, a monsignor Francesco Segna, segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari e quella di terza classe del medesimo ordine a monsignor Gerolamo Rolleri minutante alla Propaganda.

— I padri redentoristi hanno perduto il loro superiore generale, padre Nicola Mauron, morto ieri mattina nel convento di S. Alfonso, all'Esquilino.

Il Papa gli ha mandato l'apostolica benedizione. Il padre Mauron aveva 76 anni, faceva parte della Congregazione da 57 anni ed occupava il posto di generale da 39 anni.

— Nella Basilica di S. Pietro è stato messo a posto il nuovo quadro in mosaico rappresentante il patriarca S. Giuseppe.

Il quadro è stato eseguito dallo studio dei mosaici in Vaticano.

Viaggi di lusso a Chicago. — L'Agenzia dei Wagons-lits, in via Condotti 31-32, distribuisce a chiunque ne faccia richiesta il programma delle sue escursioni di lusso in America, ed oltre *gratis* ad ogni aderente una splendida pubblicazione illustrata che descrive le principali città degli Stati-Uniti.

Prepotenti — Nel piazzale interno della stazione ferroviaria, non avendo il capo-manovra Francesco Castellani, voluto aderire allo scarico di un carro di erbaggi diretto a Giovanni Monti, il facchino di costui, certo Cesare Farelli lo percosse e minacciò, armato di *revolver*. Un altro capo-manovra, Luigi Guerra, vedendo che un figlio del Monti inseguiva, pure armato di *revolver*, il Castellani, accorse e fu fermato e schiaffeggiato da un altro della combriccola, certo Augusto Gerbani.

Intervenute le guardie il Farelli ed il Gerbani vennero arrestati.

I borsaiuoli — In via Benedetto Cairoli veniva arrestato il sellaio Giuseppe Alazzetti, d'anni 59 romano, perchè, destramente, aveva rubato un portamonete a certa Elisabetta Paccalione vedova Tomasi, d'anni 50 da Norcia.

— Un altro audace borsaiuolo, il facchino sedicenne Romolo Giovagnoli, venne arrestato a Santo Spirito, imputato di borseggio d'un orologio.

Occhio ai bambini — Elvira Gentili, una bambina di 6 anni, rimasta sola in casa, in via dello Statuto 10, si affacciò alla finestra del cortile, dopo di essersi arrampicata sopra una sedia. Disgraziatamente si sporse tanto da perdere l'equilibrio e precipitare giù nel cortile.

Raccolta dai vicini, fu trasportata all'Ospedale di S. Antonio dove versa in pericolo di vita.

— Un'altra disgrazia consimile è avvenuta in via Appia Nuova 6. La bambina Rosa Entisi, di anni 7, giuocando per le scale della sua abitazione cadde, riportando contusioni guaribili in 15 giorni con riserva.

Ferimento — Certo Pernichino Giovanni, sorvegliante alla Società degli omnibus, ieri, fuori porta San Lorenzo, venuto a rissa con tal Morliconi Domenico, riceveva una coltellata al fianco destro.

Ricevute le prime cure alla stazione sanitaria dal dott. Silvestri, veniva trasportato all'Ospedale di S. Antonio.

Rissa — Il vetturino Simonelli Vincenzo, ieri, al Foro Traiano, venne a questione per frivoli motivi con uno sconosciuto e si buscò una bastonata sulla faccia, o meglio, sull'occhio sinistro.

Le disgrazie di chi lavora — Il segatore Pargani Antonio, da Perugia, ieri, a Fara Sabina, lavorando ad una trebbiatrice, fu preso dal volante della medesima che gli fratturò assai malamente la gamba sinistra. Guarirà in 25 giorni con riserva.

Qui pro quo — Soccorsi Felici, un bambino di 3 anni, nella sua abitazione in piazza Mastro Giorgio, avendo trovata una boccetta di ammoniaca, ne bevve il contenuto. Assalito da atroci dolori, venne trasportato all'ospedale, dove fu tratto di pericolo.

Disgrazie. — Un sacerdote nativo di Planich, certo Cesare Narvan di anni 36, trovandosi su una terrazza della chiesa di S. Cesario in via di porta S. Sebastiano, cadde per essersi staccato un parapetto e riportò lesioni al dorso, guaribili in 15 giorni.

— Il segatore di legnami Antonio Focelli d'anni 34 da Mordo, in un magazzino in via delle Sette Sale, di proprietà Antonelli, si dette, con una scure, un colpo sul piede sinistro riportando ferita guaribile in 25 giorni.

Piccola Cronaca di Roma

A Nocera Bagni aria e acqua da non temer concorrenza l'. Marocco. Il vero *confort* nella estate non si ha solo col cambiamento d'aria, buona camera e buon vitto, ma con un luogo che offra un soggiorno piacevole per aria pura e fresca e per buona compagnia. Apertura 1° luglio.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli N. 58 dalle 8 alle 9 ant., e 4 a 5 pom.

Consulti. — Il dott. C. Ballabene dopo studii in Berlino dà consulti per malattie de' bambini e celtiche dalle 10 alle 12 m. e dalle 4 alle 6 pom. via Frattina 52.

Prof. cav. A. Fortunati oculista riceve tutti i giorni non festivi dalle 7 alle 8 ant. e dalle 3 alle 5 pom. in via Due Macelli 60.

TEATRI DI ROMA

Stasera: al ***Nazionale*** *Rust Hora*, commedia nuovissima in 4 atti dell'egregio cav. Pietro Tomei, ed al ***Quirino*** *Il Re di Molinella*, commedia scritta dal cav. Libero Pilotto, altra novità interessantissima.

Come si vede, le nostre due compagnie non dormono sugli allori.

Nuovo Sferisterio — Col concorso di uno scarso pubblico, in seguito all'attrattiva soppressa del totalizzatore, la partita di ieri riuscì abbastanza animata e favorevole ai *turchini*, che guadagnarono la bellezza di 14 giuochi, per merito principale di Berardi e Martini, assai bene secondati dal Paolucci.

Oggi avrà luogo la seguente sfida:
Rossi — Battelli, Martini, Paolucci.
Turchini — Berardi, Caroli, Tambelli.

Al ***Cornelio*** iersera il pubblico, quel pubblico elegante, intelligente della nostra capitale, non mancò di gremire il simpatico giardino pel debutto del celebre *O' Gust*.

Quest'artista, al quale natura ha dato il dono meraviglioso della imitazione di tutto e di tutti ebbe tale entusiastica accoglienza, che forse mai se ne rammenta l'uguale. I suoi esercizi piacquero, divertirono e, non è esagerazione, entusiasmarono sì che stasera ripetendoli è sicuro della festosa accoglienza del pubblico.

Le serate al Cornelio sono oramai di un'attrattiva eccezionale: oltre il famoso *O' Gust* i duettisti francesi Urbain, il trio Bernard ecc. formano sì bel complesso da meritare tutto l'appoggio, tutto il concorso del pubblico.

Orti di Muzio Scevola — Era difficile, difficilissimo trovare un posto iersera per lo spettacolo d'onore del bravo Versellini.

I tavoli erano tutti occupati, e di che pubblico! Notammo fra gli altri il principe Odescalchi, la contessa di Cellere, le marchesine De Gregorio, sempre amabili, seducente la marchesina Vitelleschi, il barone e la baronessa Camuccini, l'onor. Galletti con vari altri colleghi della Camera rimasti in Roma ecc, un pubblico eletto di artisti italiani e stranieri, belle signorine sfolgoranti nelle loro *toilettes* estive... una vera delizia di colori, di gioventù e di bellezza!

Stasera a grande richiesta lo spettacolo si ripete.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Rust-Hora* - ore 9.
Quirino — *Il Re di Molinella* - ore 9.
Politeama Romano — Circo equestre rumeno - 9.
Sferisterio. Giuoco del pallone, ore 5 1/2.

Orti di Muzio Scevola. Spettacolo vario. Ingresso libero

Ultime Notizie

Ieri è tornato l'on. Pelloux, ministro della guerra.
— Oggi arriverà il nuovo ministro di grazia e giustizia, senatore Santamaria, il quale prenderà domani possesso del suo ufficio.

E' partito per l'Alta Italia il sig. Billot, ambasciatore di Francia presso il Quirinale.

E' partito per Napoli il barone di Teffè, ministro plenipotenziario del Brasile.

Il sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi, è partito per Firenze.

Telegrafano da Costantinopoli che quel Consiglio sanitario ordinò di sottoporre a visita medica le provenienze dall'Austria-Ungheria e dall'Italia.

Il provvedimento per quanto riguarda le provenienze dall'Italia non ha alcuna ragione d'essere e confidasi che il governo del Re ne farà le opportune rimostranze a Costantinopoli.

Sua Maestà il Re di *motu proprio* ha decorato il senatore Semmola del Gran Cordone della Corona d'Italia come segno di Sua particolare stima e benevolenza per l'onore da lui fatto alla patria, quale delegato d'Italia nei Congressi scientifici e nelle Conferenze internazionali sanitarie.

Gli Uffici del Senato

Ieri alle 3 pom. si riunirono gli Uffici per l'esame della legge bancaria e per la nomina dei commissari.

L'ufficio I elesse i senatori Rossi Alessandro e Allievi; il II Boccardo e D'Anna; il III Gravina e De Cesare; il IV Bargoni e Barsanti.

Tutti gli uffici dettero mandato di fiducia ai loro commissari, meno il terzo, che fece alcune riserve.

L'ufficio V non esaurì la discussione, che continuò ieri sera sino alla mezzanotte e sarà ripresa oggi alle 3.

In questo ufficio l'opposizione è piuttosto vivace.

I commissari finora eletti sono in maggioranza favorevoli al progetto di legge.

L'on. Cavallini e la Banca Romana.

(N) **Milano**, 13, ore 16,15 — L'*Italia del Popolo* fornisce le seguenti informazioni sulle trattative, avvenute tempo indietro, per la cessione al Ministero di agricoltura e commercio del palazzo Cremonesi-Avenali alle Terme.

E' vero che trattative in questo senso furono iniziate da un deputato della maggioranza, che ha dimora in Roma; ma, per volere dell'on. Cavallini e nell'interesse dei creditori a lui posteriori, esse furono abbandonate.

La stessa *Italia del Popolo* conferma l'esistenza, in atto Serafini, di una convenzione segreta, per la quale l'on. Cavallini avrebbe consentito alla Banca Romana, creditrice posteriore di lire 400,000, sovvenute al costruttore Avenali, il diritto di prelazione per una eguale somma, ed annunzia finalmente, che l'on. Cavallini presenterà querela contro il proprietario ed il direttore del giornale di Roma, che per primo narrò la cosa in termini non esatti e con commenti a lui poco benevoli.

Queste le informazioni dell'*Italia del Popolo* di Milano; noi ripetiamo per conto nostro e confermiamo quanto scrivevamo ieri, cioè, in tutta questa faccenda la condotta dell'on. Cavallini non poteva essere nè più corretta, nè più perfetta.

Il progetto sulle Banche.

(Echi dall'estero).

(N) **Berlino**, 13, 6,53 pom. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, in un articolo di fondo dice che l'approvazione del progetto sulle Banche per parte della Camera italiana non solo farà epoca nel rigeneramento economico dell'Italia, ma rialzerà incontrastabilmente e molto il prestigio del Gabinetto e specialmente del presidente del Consiglio, on. Giolitti.

Il particolarismo non si è mai affermato tanto a Montecitorio come in occasione della discussione del progetto per quanto riguardava le Banche regionali.

Le esagerazioni dell'opposizione hanno giovato al Governo e lo hanno aiutato a compiere la sua opera salutare.

Il processo della Banca Romana.

Il Pubblico Ministero, rappresentato dal Sostituto Procuratore del Re, avv. De Lectis, ha presentato ieri la sua requisitoria sul processo della Banca Romana al giudice istruttore avv. Capriolo, il quale ne ha riferito, ieri stesso, in Camera di Consiglio.

L'Italia nello Zanzibar.

(S) **Londra**, 13. — Il *Times* ha da Zanzibar che il Sultano ha pubblicato un proclama, col quale annunzia di avere concesso l'amministrazione dei porti e dei territori di Benadir all'Italia per un periodo provvisorio di tre anni.

Pubblica istruzione.

Scano comm. Gavino, senatore, professore ordinario di diritto e procedura penale, è confermato nell'ufficio di preside della facoltà di giurisprudenza.

Fais cav. uff. Antonio, professore ordinario di calcolo infinitesimale, è nominato preside della facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, per il triennio scolastico 1893 96 nell'Università di Cagliari.

Rapisardi Mario, professore ordinario di letteratura italiana, confermato nell'ufficio di preside della facoltà medesima; e Carnazza-Amari prof. Giuseppe, senatore, è confermato per acclamazione nell'ufficio di preside della facoltà di legge presso l'Università di Catania.

Sampolo comm. Luigi, professore ordinario di diritto civile, è nominato preside della facoltà medesima nell'Università di Palermo.

— In seguito a premure di questo Ministero, S. E. il guardasigilli ha disposto che sia consegnata alle regie Gallerie di Firenze una croce dipinta del secolo XIII, opera assai pregevole, proveniente dall'ex-monastero dello Spirito Santo sulla Costa.

— Il Ministero ha autorizzato il direttore delle regie Gallerie di Firenze ad accettare il legato del senatore conte Enrico Fossambroni, consistente in un pregevole dipinto « ritratto del conte Vittorio Fossombroni » eseguito dal professor Pietro Benvenuti.

— Dalla regia Galleria di Brera a Milano, sono state acquistate per lire 25 mila, due tempre di Francesco del Cossa, provenienti da Ferrara.

Il mercato dei bozzoli.

Il ministero di agricoltura comunica che dall'1 al 9 luglio furono venduti su 252 mercati:

Mg. 73,824 di bozzoli di razze pure, al prezzo da L. 28 a L. 53,60, per un importo di L. 3,312,558;

Mg. 36,703 di razze incrociate a bozzolo giallo, al prezzo da L. 18 a L. 52,70, per un importo di L. 1,632,849;

Mg. 27,310 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino, comprese le rispettive incrociature, al prezzo da L. 33 a L. 51, per un importo di L. 1,009,020;

Mg. 1175 di importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco, al prezzo da L. 24 a L. 44, per un importo di L. 43,225.

In complesso (comprese le notizie di 38 altri mercati, le cui mercuriali non vennero redatte secondo la distinta del ministero, e nei quali la quantità venduta ascese a Mg. 15,633 per un importo di Lire 615,087) furono venduti Mg. di bozzoli 154,645, per un importo di L. 6,512,739.

Durante la campagna serica, che volge al termine, le quantità di bozzoli vendute per 2440 mercati, sommano a Mg. 1,619,608 ed il valore a L. 69,154,847.

R. Navi armate.

Il 12 corrente sono partiti il " Volta „ da Taranto, l' " Etna „ da Bar-Harbour per Halifax, ed il " G. Bausan „ da New-port per New-York; l' " Iride „ è giunta a Pozzuoli.

INFORMAZIONI ESTERE

La questione monetaria nelle Indie

(S) **Bombay**, 13 — Il Governo decise di accettare l'argento dalle Banche; in cambio la Zecca darà rupie; ma le Banche pagheranno un premio di assicurazione e di trasporto.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 13, 9 pom. — La *Kölnische Zeitung* dice che il carattere serio dello Czarevitch piace tanto all'Imperatore Guglielmo, che questi volle montare sul treno diretto che riaccompagnava lo Czarevitch a Berlino, intrattenendosi affabilmente con lui fino al momento della sua partenza.

Il progetto militare al Reichstag.

(S) **Berlino**, 13 — Si apre la discussione in seconda lettura sul progetto di legge militare.

Assistono alla seduta 385 deputati sopra 397.

Il primo paragrafo è approvato per appello nominale con 198 voti contro 187.

Il conte Herbert di Bismarck votò in favore del progetto.

L'articolo primo del progetto è poscia approvato pure con 198 voti contro 187.

Votarono in favore i conservatori, il partito dell'Impero, i liberali-nazionali, i polacchi di cui un deputato era assente, gli antisemiti, dei quali Ahlvardt, Liebermann e Suess erano assenti, gli unionisti-liberali e due membri del Centro, cioè il principe di Arenberg e Lender.

Votarono contro i socialisti, i democratici, i progressisti, gli ultramontani, i guelfi, i protestatari alsaziani e un danese.

Si aprì poscia la discussione sull'articolo secondo.

I deputati Carolath e Roesicke presentarono un emendamento, secondo il quale la ferma di due anni dovrà restare in vigore, finchè la forza degli effettivi resti quale è fissata dal progetto militare.

Questo emendamento fu svolto dal principe di Carolath.

Parlarono in favore Bachem, del Centro, Benningsen moderato, Bauth progressista dissidente.

Parlò contro Strumm, del partito dell'Impero.

Il Cancelliere, conte di Caprivi, dichiarò che i Governi alleati non hanno intenzione di tornare dopo i cinque anni stabiliti dal progetto in discussione, alla ferma triennale, purchè la ferma biennale non incontri ostacoli insormontabili.

Il principe di Carolath dichiarò che avrebbe ritirato la sua mozione se non gli constasse che altri partiti se le approprierebbero immediatamente.

La votazione sull'articolo secondo fu rinviata a domani.

Domani avrà luogo pure il voto sull'emendamento Carolath-Roesicke e sui restanti articoli del progetto militare.

Indi la seduta fu chiusa.

Poco dopo il Reichstag si riunì in una seconda seduta nella quale rinviò alla Commissione del bilancio l'esame dei crediti supplementari chiesti per applicare il progetto militare.

Domani verranno tenute due sedute e l'aggiornamento avrà luogo sabato, come fu deciso questa mattina nella riunione dei presidenti degli Uffici.

(N) **Berlino**, 13, 6.53 pom. — L'affluenza del pubblico e le misure di polizia nelle adiacenze del Reichstag oggi non hanno precedenti. La discussione ha interessato unicamente per la vivacità sintomatica delle botte e risposte.

Tre rappresentanti dei vari partiti volevano la riduzione delle manovre in causa della siccità.

Il ministro della guerra si è limitato a dichiarare che non era ancora necessaria basandosi unicamente sui pareri delle autorità militari ciò che ha provocato contraddizioni e rumori.

Ha interessato poscia un battibecco fra il Cancelliere conte di Caprivi e i deputati Lieber e conte Hompesch.

Questi ultimi respinsero categoricamente le accuse fatte al Centro dal Cancelliere e affermarono che la loro devozione alle Dinastie spodestate non escludeva la loro fedeltà alla costituzione.

Soggiunsero che il Centro vuole conservato il carattere federale all'Impero nonchè contenere l'eccessivo militarismo e legittimismo.

I nuovi deputati socialisti Schoenlank e Joest reclamarono la soppressione di tutti i dazi alimentari.

Boeckel dichiarò che prendeva atto delle dichiarazioni del Cancelliere conte di Caprivi, come esprimente l'intenzione del governo di porre nuove tasse soltanto sugli affari.

(N) **Berlino**, 13, 9,10 pom. — In realtà oggi al Reichstag non mancavano che sette deputati, cioè tre ultramontani, tre antisemiti e un polacco.

L'ultramontano Wentzel, giunto in ritardo, dichiarò che se fosse stato presente, avrebbe votato contro il primo articolo del progetto militare.

Insomma si calcola che, se fossero stati presenti tutti i deputati la maggioranza del governo sarebbe stata assottigliata di un voto, ossia l'articolo sarebbe stato approvato con 201 voti contro 191.

Si osserva che i deputati presenti erano meno che nella prima lettura.

I giornali borsisti rilevano questa sera che la approvazione del primo articolo del progetto militare ha avuto luogo in seguito ad un compromesso tra il Cancelliere e gli antisemiti i quali sono divenuti arbitri della situazione.

Ciò, secondo loro, allarma la Borsa.

Questa mattina la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, affermando la necessità di farla finita colle chiacchiere, osservava che se avvenissero nuove elezioni, queste decimerebbero l'opposizione.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il ministro Falkenheyn e i cattolici di Cracovia

(S) **Vienna**, 13 — Non sussiste che il ministro Falkenheyn abbia spedito un telegramma di adesione alle risoluzioni del Congresso cattolico di Cracovia. Il solo telegramma spedito dal ministro è quello con cui declinava l'invito al Congresso. Esso era così concepito:

« Mentre, con cordiali ringraziamenti, accuso ricevuta del gentile invito di prendere parte al « Congresso cattolico di Cracovia, esprimo il mio « rammarico di non potervi assistere, ed auguro « con tutto il cuore il migliore risultato. »

Spese di spedalità.

(S) **Innsbrück**, 13 — La Dieta ha incaricato la sua Commissione permanente di chiedere al governo di concludere un trattato coll'Italia relativamente al rimborso delle spese di mantenimento dei malati appartenenti alla Venezia.

PORTOGALLO

Alle Cortes.

(N) **Lisbona**, 13, 5 pom. — Le Cortes hanno adottato il progetto autorizzante il governo a regolare la situazione della Società delle ferrovie portoghesi e a rivedere il contratto dei lavori del porto di Lisbona.

Le Cortes si chiuderanno sabato.

SVIZZERA

Berna — Si crede nei circoli ufficiali che il Senato spagnuolo si pronunzierà fra otto giorni per o contro l'accettazione del trattato di commercio ispano-svizzero, la cui ratifica definitiva era stata formalmente promessa alla Svizzera per il 1° luglio.

AMERICA CENTRALE

Guerra civile nel Nicaragua.

(S) **New-York**, 13 — Il *New-York Herald* ha da Managua: « La guerra civile è ricominciata nel Nicaragua.

« Il nuovo presidente, Machado, ed il generale comandante l'esercito, sono stati fatti prigionieri durante un viaggio alla volta di Leon ».

AMERICA MERIDIONALE

La insurrezione nel Brasile.

(S) **Montevideo**, 13. — Secondo notizie dal Brasile, l'ammiraglio insorto Van Denkolk si è impadronito della città di Rio Grande del Sud.

La notizia merita conferma.

Movimento della navigazione.

Il *Napoli* ed il *Matteo Bruzzo*, della linea *La Veloce*, sono partiti per Genova, rispettivamente da Pernambuco e da Montevideo.

Diretto a Napoli ha passato lo stretto di Gibilterra il *Giava*, della N. G. I., proveniente da New-York.

Borse e Mercati

Roma, 13 luglio

Da Milano ci giunse il cambio a 107, qui era domandato a 106,75

La speculazione ne è vivamente impressionata, e mentre la Rendita rimane fermissima i valori sono offerti ai più bassi prezzi con difficile contropartita.

Le Generali sono ferme a 307 ed il Mobiliare a 447.

Ma le Condotte dopo un primo prezzo di 253 scendono a 248 — Gli Omnibus che erano tanto ben tenuti nei giorni scorsi retrocedono da 221 1|2 a 219 — Il Risanamento è inutilmente offerto a 44 — Poco o nulla in Gas a 762 — In Marcia a 1100 ed in Immobiliari a 57.

La Rendita per contanti e per fine valeva 94,72 1|2 a 94,75.

Cambi: Parigi 106,75 — Londra 26,88.

BORSE ITALIANE — 13 luglio 1892.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 75	94 82	94 75	94 77 1/2
id. fine.	— —	94 87	94 80	— —
Az. B. Naz.	1865 —	— —	— —	— —
» Mobiliare	447 —	— —	446 —	447 —
» B. Generale	— —	306 07	— —	— —
» ferr. Medit.	529 —	529 30	524 —	— —
» » Merid.	659 —	660 61	658 —	659 1/2
» B. di Torino	— —	— —	333 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	61 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	17 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	20 —	— —
» Nav. Gen.	— —	321 22	— —	— —
» Raff. Zucc.	247 —	248 49	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	295 —	— —	— —
id. Merid.	— —	316 50	— —	— —
Fast. I. Ita. 4 %	— —	492 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	493 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	509 —	— —
CAMBI IN ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	106 60	106 90	106 80	106 61
Berlino id.	131 50	132 —	— —	—
Londra id.	26 88	26 98	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	26 90	26 70

Parigi, 13, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendite franc. 3 0/0 amm.	— —	97 72	— —
» 3 0/0 perp.	97 52 97 75	97 72	— —
» 4 1/2 0/0	106 70	106 77	— —
italiana 5 0/0	88 65 88 90	88 70	— —
turca	21 85	21 7/8	— —
spagnuola	62 1/4	62 47	— —
russa nuova	— —	77 95	— —
portoghese	— —	21 15/16	— —
ungherese	— —	94 47	— —
Egiziane 6 0/0	501 7/8	502 1/2	— —
Banca di Parigi	621 —	630 —	— —
Banca di Sconto	— —	188 3/4	— —
Banca Ottomana	— —	573 1/8	— —
Credito Fondiario	— —	955 —	— —
Azioni di Suez	— —	2648 —	— —
Azioni Panama	— —	17 1/2	— —
Lotti Turchi	— —	87 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	620 —	618 3/4	— —
Cambi sull'Italia	— —	6 1/4	— —
su Londra	— —	25 18 1/2	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 13, 7.4 pom. — (Fonte italiana) — 97,73 — 27|25 — 57|50 — 85|25 — 88.75 — 40|50 — 62|25 — 75|50 — 620 — 21,87 — 572,50 — 373,75 — 62,43 — 75|50 — 955 — 2647.

(N) **Parigi**, 13, 5 pom. — (Fonte francese) — Debutto pesante dietro annunzio nuovi fallimenti Londra.

In seguito la piazza inglese mandando corsi in ripresa le nostre quotazioni migliorano. In chiusura migliori notizie da Berlino, la tendenza resta ferma.

Italiano aperto pesante divisne migliore dietro ricompro tedesche; finisce debole in causa di realizzi.

Vienna, 13 calma	12	13	**Londra**, 13 chiusura	13	13
Mobiliar.	336 75	337 —	Consol.	99 1/16	99 1/16
R. austr.	118 80	118 45	Italiana	88 1/8	88 1/8
Id. carta	97 65	97 80	Turco	21 11/16	21 3/4
N.ti d'oro	9 83	9 84	Egiziano	99 7/8	99 7/8
C. Londra	123 65	123 85	Argento	33 —	33 —

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 14,000 Ritirate st.

Berlino, 13 calma	12	13	**Sconto ufficiale** SAGGIO	
Ital. cont.	89 70	89 50	Italia	5 per 0|0
f. mese	89 80	89 60	Francia	2 1|2 p. 0|0
Mediter.	100 20	100 20	Inghilterra	2 1|2 p. 0|0
Merid.li	125 70	125 10	Germania	4 per 0|0
Russo fr.c	68 60	68 —	Austria	
Rublo	215 60	215 55	Belgio	2 1|2 p. 0|0
C.° Italia	75 75	75 50	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 13 luglio, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 1.000
Importazioni del giorno . . . . . » » 1.000
TENDENZA: attiva

Havre, 13 luglio, ore 4,00 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendita effettiva . . . . balle N. 4000
TENDENZA calma per f. luglio » 55 50

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. [illegible]
TENDENZA riservata Prezzo per f. luglio 89 25

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 64 50

New-York, 13 luglio Petrolio St. White . Fr. 5 45
Filadelfia, » » » » » » 5 45

Parigi, 13 luglio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	43	90	44	75	calma
Avena	19	80	18	75	ferma
Olio di colza	57	50	57	75	ferma
Spirito	46	25	46	—	indecisa
Zucchero raffinato	121	—	121	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 13 luglio, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1139	1173	1 56	1 —
Montoni	10501	10501	2 08	1 50
Porci	4059	4959	1 48	1 08

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

La Rivincita di Fernanda

Valbourg ci rifletteva, ma prima di decidersi volle pensarci sopra, onde evitare un passo falso.

— Ripeterai tu in faccia al conte tutto ciò che mi hai confessato? — chiese egli dopo breve silenzio.

— Se il signore mi vi sforzerà, non indietreggierò — rispose Giustino.

Ma potrebbe costarmi salata, perchè il conte è uomo da sopprimermi per punirmi d'aver aperto bocca, e sopratutto per impedirmi di ricominciare.

Amerei meglio di lasciarmi condannare denunziandolo, che dovergli parlare faccia a faccia.

Se non altro, salverei la pelle.

E se il signore ci tiene assolutamente a mettermi a confronto con lui, consiglierei a vossignoria di farsi accompagnare da un commissario e da qualche agente, poichè il conte ricorre al revolver, e non avendo più nulla da perdere, non risparmierebbe alcuno.

— Non ti domando dei consigli. Ti domando solo di rispondere francamente alle richieste che ti faccio.

E' il solo mezzo che ti resta per meritare la mia indulgenza.

Ove hai tu conosciuto il signor de Lugos?

— L'ho conosciuto a Monaco, sopra una traversale.

— Come sopra una traversale?

— Il signore sa bene che si chiamano traversale alla *roulette*... tre numeri o sei che si seguono sul quadro... Il conte punta sempre sulla traversale doppia di 28 a 33. Ed io pure.

Questo ci ha fatto conoscere e legare in amicizia...

— Legare in amicizia !... Ma tu ti burli di me?!

— Il signore crede, senza dubbio, che io sia stato sempre domestico, ma si inganna. Avevo un giorno qualche sostanza ed ho fatto i miei studi.

Potrei mostrare al signore il mio diploma di baccelliere.

Disgraziatamente ho perduto al giuoco tutto ciò che possedevo... ed anche qualche cosa di più.

Ero già ricorso agli espedienti... quando m'incontrai col signor de Lugos e m'ero ingolfato in un brutto caso...

— Di addirittura che avevi commesso qualche falso...

— Non si può nascondere nulla al signore. Stavo per essere arrestato in seguito alla denunzia d'un miserabile albergatore di Monaco, quando il conte ha pagato per me.

Solamente egli ebbe cura di conservare la tratta sulla quale avevo imitata la sua firma... e da quel giorno io sono in sua balìa...

— Benone! Ed egli ti ha ingiunto di servirgli da cameriere?

— Cominciò col condurmi seco lui a Parigi, e fu per mia elezione che entrai da principio al suo servizio.

Vi sono rimasto due anni, vi ho imparate molte cose... ed ho finito per conquistare la sua confidenza...

— Tanto bene che ti ha collocato in casa mia per derubarmi.

— Non potevo rifiutarmi di obbedirlo. Ma giuro sul mio onore... che se trovassi un modo per sottrarmi alle sue grinfe, non chiederei di meglio che esercitare onestamente il mio mestiere di domestico.

Ci ho preso gusto, perchè ho conosciuto che non v'ha di meglio, quando si è in una buona casa, come quella del signore...

— Non avrai, credo, la pretesa di restarvi, dopo ciò che hai fatto!

— La minor disgrazia che possa toccarmi, lo so bene, è quella di essere scacciato, e non dimenticherò mai che il signore avrebbe potuto perdermi.

Ma comincierò col restituire a vossignoria ciò che le ho preso.

Il signore può verificare; nulla vi manca, disse Giustino presentando al padrone un pacco di biglietti di banca.

Valbourg lo ritirò e si assicurò che tutto era in regola.

Non pensava già più a far constatare dai commissario di polizia il tentato furto.

— Quanto ti avrebbe dato il conte sulla somma che mi hai restituita? domandò bruscamente a Giustino.

— Mi promise il dieci per cento. Egli credeva che vi avrei trovato molto di più.

— Cosa gli dirai per giustificarti che non gli porti nulla?

— Gli dirò che il signore non essendo uscito questa sera, non potei fare il colpo e mi crederà, poichè lo aspettava in casa sua, ed il signore infatti non vi è andato.

Ma se dovessi essere congedato sul momento, il conte indovinerà ciò che è accaduto e agirà di conseguenza.

— Così che, se per un'ipotesi assurda, ti trattenessi...

— Non sospetterebbe di nulla ed il signore avrebbe buon giuoco su lui, poichè sarebbe sempre in tempo a denunziarlo.

Il signore possiede già una prova e gliene fornirò altre; non ha quindi, pel momento, alcun interesse a provocare uno scandalo, e sarà forse assai più contento di serbare i segreti del conte di Lugos... non fosse altro per impedirgli di sposare una certa signora che, conosciuta, gli premerebbe di salvare da un simile marito.

Giustino, senza saperlo, aveva toccata la corda sensibile del suo padrone.

— Che vuoi tu dire? chiese vivamente Valbourg, ed a qual donna ti permetti di far allusione?

— A nessuna! rispose il servo. Solamente io so che il conte di Lugos tende a fare un ricco matrimonio, e siccome vive nella stessa società del signore, potrebbe accadere che facesse assegnamento sopra una persona, alla quale vossignoria s'interessasse....

— Come sai tu che vuol ammogliarsi?

— Mi disse più volte che non si era stabilito a Parigi che per questo.

Mi promise pure se egli riesciva e lo avessi servito bene, di procurarmi una buona posizione all'estero.

E sono certo che manterrebbe la sua parola, poichè la mia presenza qui lo incomoderebbe....

— Allora rinunzierebbe al bel mestiere che fa?..

— Credo! Egli deve aver guadagnato abbastanza danaro per non aver più bisogno di correre dei rischi, e unendosi ad una rispettabile famiglia, ritornerebbe senza dubbio sul retto sentiero.

Vossignoria non ignora che egli è conte autentico, e che in Ungheria, dove è nato, del pari che a Vienna dove ha vissuto lungamente, nulla si ebbe mai a ridire contro la sua onorabilità.

Si sapeva laggiù che si era rovinato al giuoco nei tempi di gioventù, ma si era poi rifatto con alcune imprese industriali.

Io credo invece che abbia fatto fortuna con mezzi illeciti, e che sia capace di tutto, ma se si assumessero informazioni intorno al suo passato, sarebbero eccellenti.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,50	8,5	....	1,48	4,50	11,55	....
Pisa	....	8,—	8,20	3.5	8,40	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,20	....	....
Firenze-Milano	9,5	9,20	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7,—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5,20	....	....	12,5	4,55	....	....
Frascati	6,17	9,25	....	12,—	13,15	5,10	6,45
Anzio-Nettuno	5,10	7,30	9,41	12,18	6,6	....	....
Albano-Marino	6,38	8,55	....	12,30	13,25	6,35	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12,18	4,20	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,20	8,39	....	1,50	6,14	....	2,7
Pisa	6,25	10,10	....	6,25	10,6	11,20	....
Torino	8,25	10,10	....	11,20	....	....	....
Milano	6,25	10,20	....	11,20	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	7,35	12,40	....	....	6,50	11,40	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,—	6,20	10,45	....
Frascati	6,57	9,47	....	12,52	5,46	f8,30	10,26
Nettuno-Anzio	7,55	—	1,9 p	7,40	f9,30	9,56	f12,7
Marino-Albano	7,16	9,35	....	3,05	6,40	f11,—	....
Velletri-Terracina	7,55	9,25	....	3.15	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,30a	6,8 a	7,53a	9.50a	11,4a	3. p	4,5p	6,28p
Bagni a.	6,37a	7,8 a	9,—a	10,30a	12,11	4,7p	5.5 p	7,33p
Tivoli a.	7,16a	7,55a	9,39a	11,9 a	12,51	4,49p	5,40	8,13p
Tivoli p.	5,—a	7,24a	8,24a	10,—a	11,33	3,28p	5,57	6,55p
Bagni p.	5,40a	8,5 a	9,5a	10,40a	12.12	4,8 p	6,36	7,35p
Roma a.	6,47a	9,5 a	10,10	11,47a	1,12p	5,16p	7,43	8,42p

— Festive: Tivoli parte 8,55 p. — Bagni p. 9,31 p. — Roma arriva 10,42 p.

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Città Eccoci contenti! Se bisognassero sacrifici, acquisterei subito felicità. Scrivimi, una tua parola fu cara sempre, ora sarebbe divina. Non posso dirti quello che provo: sublime! 125

« Sono al pronto per avere con voi, se lo bramate, un abboccamento. Vi attendo prima al solito, poi vi dirò dove e come. TINA. 126

Regina de' Fiori I tuoi più variopinti ed olezzanti sudditi questa mane al levar dell'aurora saluteranno con immenso giubilo, dalle artistiche loro aiuole, il tuo simpaticissimo onomastico. A tanta ebbrezza di gioia, accogli i voti più ardenti di felicità che partono da un cuore che sapendosi da te riamato è troppo FELICE. 127

Fuoco Tale ti giudicai. Perdona franchezza. Inutili bugiarde convenzioni sociali. Attendo ansiosa lunghissima lettera. Vorrei scriverti volumi. Originale, mi disoriginalizzerò quando tutti originali saranno disoriginalizzati. Adorati INCENDIO. 127

« Ti rispondo da Posilipo, scongiurandoti accettare invito fratello mio. Quanta felicità tornarli a vedere giornalmente. Un mese non passerà mai... e tu sarai sempre solo! Quanto vi ama 120° 128

Fiorellino di ogni fiore Incidente di mercoledì mattina causommi forte dolore, mi sentii morire. Le tue dolci parole mi calmarono. Ti ringrazio. Il fatto non deve mai ripetersi e lo domando per l'amore che mi porti. L'affetto tuo soavissimo riscaldami la vita; non potrei vivere senza di te. Ti adoro come l'ideale mio più bello. Se sapessi come il mio povero cuore palpita per te! Questi giorni sono eterni. Sabato, se nulla hai in contrario, sarò, ora nota, luogo indicato. Ricordati ritratto. Attendo prima tuo avviso. Invioti intiera anima mia. 133

Stabil. del *Popolo Romano* — Carta Ditta Enrico Magnan
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.